# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — SABATO 30 DICEMBRE — NUM. **305**




**Lunedì, 1° gennaio 1883, festa civile, non si pubblica la GAZZETTA.**

## GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

### AVVERTENZE

L'*Amministrazione* della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA dal 1° gennaio 1883 è costituita presso il **Ministero dell'Interno** (*Uffizio dell'Economato*).

Le domande d'*associazione* e di *inserzioni o annunzi legali*, i vaglia postali ed ogni richiesta relativa, dovranno essere spedite col seguente indirizzo:

**Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE**
DEL REGNO D'ITALIA
in Roma, uffizio dell'*Economato* del **Ministero dell'Interno**. (Palazzo del Ministero, Piazza Navona).

I *prezzi d'associazione* rimangono fissati come precedentemente, cioè:

Per la *Gazzetta Ufficiale*, senza i Rendiconti parlamentari:

| | | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|---|
| In Roma . . . . . . . . . | L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno . . . . . . | » | 10 | 19 | 36 |
| Coi Rendiconti del Parlamento: | | | | |
| In Roma. . . . . . . . . . . | » | 11 | 21 | 40 |
| Pel Regno . . . . . . . . . . | » | 13 | 25 | 48 |
| Per l'estero: | | | | |
| In tutti gli Stati d'Europa, tranne la Turchia | » | 40 | 70 | 130 |
| Turchia, Egitto, Romenia, Stati Uniti | » | 50 | 90 | 170 |
| Repubblica Argentina ed Uruguay | » | 70 | 115 | 220 |

*NB.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà o nel corpo del giornale, o in foglio separato, il RESOCONTO SOMMARIO della Camera dei deputati, il giorno stesso della seduta.

I prezzi di associazione sopranotati sono invariabili. Cessano quindi le riduzioni per lo addietro concesse ai Comuni od Enti morali.

**Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* - Via del Governo Vecchio, n° 84.

La distribuzione del giornale, in Roma, si fa alla sede dell'*Amministrazione* (Palazzo del Ministero dell'Interno).

# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne esaurita la discussione del disegno di legge sul giuramento dei deputati, e vi presero parte i senatori Lampertico, Alfieri, Errante, relatore, e il Presidente del Consiglio dei Ministri. Lo stesso progetto fu poi sottoposto a votazione segreta ed approvato a grande maggioranza insieme con quelli discussi nella tornata antecedente, riguardanti l'uno il trattato di commercio e di navigazione col Belgio, e l'altro la leva di mare del 1883.

Il Senato si è quindi aggiornato al 17 di gennaio prossimo.

UFFICIO DI QUESTURA

**Avviso.**

L'Ufficio della Questura del Senato rinnova l'avvertenza che non saranno accolte le domande per posti nel personale di servizio del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

Si invitano quindi coloro che avessero inviate domande per tale oggetto di voler ritirare i documenti annessi alle medesime.

Addì 27 dicembre 1882.

**Avviso.**

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, 27 dicembre 1882.

# LEGGI E DECRETI

*Il N.* **1150** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I deputati al Parlamento che abbiano ricusato o ricusino di giurare puramente e semplicemente nei termini prescritti dall'articolo 49 dello Statuto, si intendono decaduti dal mandato.

Art. 2. I deputati al Parlamento che nel termine di due mesi dalla convalidazione della loro elezione non avranno prestato il giuramento sovraindicato decadono parimenti dal mandato, salvo il caso di legittimo impedimento riconosciuto dalla Camera.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

*Il Num.* **1151** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1883 sui nati nel 1862.

Il primo contingente di questa leva è fissato in duemilacinquecento uomini.

Art. 2. La somma da pagarsi per ottenere nell'anno 1883 il passaggio dal 1° al 2° contingente, in base all'art. 74 della legge fondamentale per la leva marittima in data 18 agosto 1871, numero 427 (Serie 2ª) sarà di lire duemila.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

*Il Num.* **1147** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 10,000,000 per far fronte ai lavori di riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, e per concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consorziali, danneggiate dalle piene dell'autunno 1882.

I concorsi e sussidi a carico dello Stato, sia separatamente sia cumulativamente, sono fissati nella proporzione del cinquanta per cento, ed è fatta facoltà al Governo di dare acconti ed anticipazioni sui medesimi.

I lavori di cui sopra sono dichiarati di pubblica utilità.

Art. 2. Per un biennio dal 1° gennaio 1883 le provincie ed i Consorzi maggiormente danneggiati dall'inondazione saranno esonerati dai contributi idraulici di 2ª categoria, nella misura e nei modi che saranno determinati con decreto Reale.

Art. 3. La somma di dieci milioni verrà inscritta nel bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1882, istituendo, con decreti Reali, per la parte non assegnabile direttamente ai capitoli ordinari, un capitolo apposito sotto il n. 69 *bis*, avente la denominazione: *Spesa per riparazioni straordinarie alle opere idrauliche di* 1ª e 2ª *categoria, concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche, provinciali, comunali e consorziali, danneggiate dalle piene dell'autunno* 1882.

Art. 4. È autorizzata la maggiore spesa di lire un milione e cinquecentomila sul bilancio del Ministero della Guerra per reintegrarlo delle somme corrispondenti al prezzo dei viveri ed effetti somministrati e da somministrarsi ai danneggiati dalle inondazioni, e per danni arrecati alle masse interne dei corpi di truppa.

Art. 5. Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1882, è autorizzata una maggiore spesa di lire sei milioni e cinquecentomila per sussidi ai danneggiati dall'inondazione.

Una Commissione nominata per decreto Reale provvederà al riparto e alla distribuzione dei sussidi, secondo le norme da stabilirsi con regolamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

A. MAGLIANI.

BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

*Il Numero* **1148** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Piena ed intera esecuzione sarà data al Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Belgio conchiuso a Roma l'11 dicembre 1882, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 29 dello stesso mese ed anno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1882.

UMBERTO.

MANCINI.
A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

## Traité de commerce et de navigation entre l'Italie et la Belgique.

Sa Majesté le Roi d'Italie, d'une part, et Sa Majesté le Roi des Belges, d'autre part, voulant améliorer et étendre les relations commerciales et maritimes entre leurs Etats respectifs, ont résolu de conclure à cet effet un nouveau traité de commerce et de navigation, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

*Sa Majesté le Roi d'Italie*

Son Excellence Monsieur Pascal Stanislas Mancini, Grand Croix de Ses Ordres des Sts-Maurice et Lazare et de la Couronne d'Ialie, Chevalier de l'Ordre du Mérite Civil de Savoie, etc., etc., Député au Parlement National, Ministre d'Etat et Son Ministre des Affaires Etrangères;

*Sa Majesté le Roi des Belges*

Monsieur Auguste Van Loo, Commandeur de l'Ordre de Léopold, Grand Croix de l'Ordre de la Couronne d'Italie, etc., etc., Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1er Il aura entre l'Italie et la Belgique liberté réciproque de commerce, et les sujets de chacune des deux Hautes Parties contractantes jouiront, dans toute l'étendue des territoires de l'autre, des mêmes droits, privilèges, libertés, faveurs, immunités et exemptions, en matière de commerce et de navigation, dont jouissent ou jouiront les nationaux.

Art. 2. Les sujets de l'une des Hautes Parties contractantes seront respectivement libres de régler, comme les nationaux, leurs affaires par eux mêmes, ou de les confier aux soins de toutes autres personnes, tels que courtiers, facteurs, agents ou interprètes.

Ils ne pourront être contraints dans leur choix, et ils ne seront tenus à payer aucun salaire ni aucune rétribution à ceux qu'ils n'auront pas jugé à propos d'employer à cet effet, étant absolument facultatif aux vendeurs et acheteurs de contracter ensemble leur marché, et de fixer le prix de toutes denrées ou marchandises importées ou destinées à l'exportation sous la condition de se conformer aux règlements et aux lois des douanes du pays.

Art. 3. Les sujets de chacune des Hautes Parties contractantes jouiront, dans les territoires de l'autre, de la plénitude des droits civils comme les nationaux.

En conséquence, ils auront le droit d'y posséder des biens de toute espèce et d'en disposer de la même manière que les nationaux, par testament, donation ou autrement, et ils y jouiront du droit de recueillir et de transmettre les successions *ab intestat* ou testamentaires avec les mêmes formalités prescrites pour les nationaux par les lois du pays, et sans être assujettis, à raison de leur qualité d'étrangers, à aucun prélèvement ou impôt qui ne serait pas dû par les nationaux.

Art. 4. Les Hautes Parties contractantes déclarent reconnaître mutuellement à toutes les Compagnies et autres associations commerciales, industrielles ou financières, constituées et autorisées suivant les lois particulières à l'un des deux pays, la faculté d'exercer tous leurs droits, et d'ester en justice devant les Tribunaux, soit pour intenter une action, soit pour y défendre, dans toute l'étendue des Etats et possessions de l'autre Puissance, sans autre condition que de se conformer aux lois des dits Etats et possessions.

Art. 5. Les italiens en Belgique et les belges en Italie seront exempts tant du service militaire de terre ou de mer, que du service dans les gardes ou milices nationales; et ne pourront être assujettis, pour leurs propriétés mobilières ou immobilières, à d'autres charges, restrictions, taxes ou impôts que ceux auxquels seront soumis les nationaux eux-mêmes.

Art. 6. Seront considérés comme italiens en Belgique, et comme belges en Italie, les navires qui navigueront sous les pavillons respectifs, et qui seront porteurs des papiers de bord et des documents exigés par les lois de chacun des deux Etats pour la justification de la nationalité des bâtiments de commerce.

Art. 7. Les navires italiens qui entreront sur lest ou chargés en Belgique, ou qui en sortiront, et réciproquement les navires belges qui entreront sur lest ou chargés dans les Etats italiens, ou qui en sortiront, soit par mer, soit par rivières ou canaux, quel que soit le lieu de leur départ ou celui de leur destination, ne seront assujettis, tant à l'entrée qu'à la sortie et au passage, à des droits de tonnage, de port, de balisage, de pilotage, d'ancrage, de remorque, de fanal, d'écluse, de canaux, de quarantaine, de sauvetage, d'entrepôt, de patente, de navigation, de péage, enfin à des droit ou charges de quelque nature ou dénomination que ce soit, perçus ou établis, au nom et au profit du Gouvernement, de fonctionnaires publics, de communes ou d'établissements quelconques, autres ou plus forts que ceux qui sont actuellement ou pourront par la suite être imposés aux bâtiments nationaux à l'entrée, pendant leur séjour dans les ports, à leur sortie, ou dans le cours de leur navigation.

Art. 8. En ce qui concerne le placement des navires, leur chargement et déchargement dans les ports, rades, havres et bassins, et généralement pour toutes les formalités et dispositions quelconques auxquelles peuvent être soumis les navires de commerce, leur équipage et leur chargement, il est convenu qu'il ne sera accordé aux navires nationaux aucun privilège, ni aucune faveur qui ne le soit également à ceux de l'autre Etat, la volonté des Hautes Parties contractantes étant que sous ce rapport aussi leurs bâtiments soient traités sur le pied d'une parfaite égalité.

Art. 9. Les objets de toute nature importés dans les ports de la Belgique sous pavillon italien, quelle que soit leur origine et de quelque pays qu'ait lieu l'importation, n'acquitteront d'autres ni de plus forts droits d'entrée et ne seront assujettis à d'autres charges que s'ils étaient importés sous pavillon belge.

Réciproquement les objets de toute nature importés dans les ports italiens sous pavillon belge, quelle que soit leur origine et de quelque pays q'ait lieu l'importation, n'acquitteront d'autres ni de plus forts droits d'entrée, et ne seront assujettis à d'autres charges que s'ils étaient importés sous pavillon italien.

Les objets de toute nature exportés par navires italiens ou par navires belges des ports de l'un des deux Etats, vers quelque pays que ce soit, ne seront pas assujettis à des droits ou à des formalités autres que les formalités ou les droits imposés à l'exportation par pavillon national.

Les primes, restitutions, ou autres faveurs de même nature, qui pourraient être accordées dans les Etats des deux Parties contractantes à des marchandises importées ou exportées par navires nationaux, seront aussi et de la même manière accordées aux marchandises importées dans l'un des deux pays sur les navires de l'autre, ou exportées de l'un des deux pays par les navires de l'autre vers quelque destination que ce soit.

Art. 10. Les marchandises importées dans les ports d'Italie ou de la Belgique par des navires de l'un ou de l'autre Etat pourront être mises en entrepôt, livrées au transit ou à la réexportation, sans être assujetties à des droits d'entrepôt, de magasinage, de vérification, de surveillance, ou à d'autres charges de même nature plus fortes que celles auxquelles seront soumises les marchandises apportées par navires nationaux.

Art. 11. Les navires italiens entrant dans un port de Belgique, et réciproquement les navires belges entrant dans un port d'Italie, et qui n'y viendraient débarquer qu'une partie de leur cargaison, pourront, en se conformant toutefois aux lois et règlements des Etats respectifs, conserver à bord la partie de la cargaison qui serait destinée à un autre port, soit du même pays, soit d'un autre, et la réexporter sans être astreints à payer pour cette dernière partie de leur cargaison aucun droit de douane, sauf ceux de surveillance, lesquels d'ailleurs ne pourront mutuellement être perçus qu'au taux fixé pour la navigation nationale.

Art. 12. Il est fait exception aux dispositions du présent traité pour le cabotage, dont le régime demeure soumis aux lois qui sont ou seront en vigueur dans les deux pays.

Art. 13. Ni l'une ni l'autre des deux Parties contractantes n'imposera sur la marchandise provenant du sol, de l'industrie ou des entrepôts de l'autre Partie, d'autres ni de plus forts droits d'importation ou de réexportation que ceux qui sont ou seront imposés sur les mêmes marchandises provenant de tout autre Etat étranger.

Il ne sera imposé, sur les marchandises exportées de l'un des deux pays vers l'autre, d'autres ni des plus forts droits que si elles étaient exportées vers tout autre pays étranger.

Ces dispositions s'appliquent aux marchandises qui seront expédiées de l'un des deux pays vers l'autre, tant par la voie maritime que par la voie de terre, en empruntant le territoire d'un Etat intermédiaire.

Aucune restriction, aucune prohibition d'importation ou d'exportation n'aura lieu dans le commerce réciproque des Parties contractantes, qu'elle ne soit également étendue à toutes les autres nations.

Il n'est fait exception à cette disposition qu'en ce qui concerne les mesures spéciales que les deux pays se réservent d'établir dans un but sanitaire ou en vue d'événements de guerre.

Les Hautes Parties contractantes ne pourront accorder aucun privilége, faveur ou immunité concernant le commerce ou la navigation à aucun autre État, qui ne soit aussi, et à l'instant, étendu à leurs sujets respectifs.

Art. 14. Les marchandises de toute nature, venant de l'un des deux États ou y allant, seront réciproquement exemptes dans l'autre État de tout droit de transit.

Toutefois la prohibition est maintenue pour la poudre à tirer, et les deux Hautes Parties contractantes se réservent de soumettre à des autorisations spéciales le transit des armes de guerre.

Le traitement de la nation la plus favorisée est réciproquement garanti à chacun des deux pays pour tout ce qui concerne le transit.

Art. 15. Les voyageurs de commerce italiens voyageant en Belgique pour compte d'une maison établie en Italie, seront traités, quant à la patente, comme les voyageurs nationaux ou comme ceux de la nation la plus favorisée.

Il en sera de même pour les voyageurs belges en Italie.

Art. 16. Les objets passible d'un droit d'entrée qui servent d'échantillons, et qui sont importés en Italie par des commis voyageurs de maisons belges, ou en Belgique par des commis voyageurs de maisons italiennes, seront, de part et d'autre, admis en franchise temporaire moyennant les formalités de douane nécessaires pour en assurer la réexportation ou la réintégration en entrepôt; ces formalités seront les mêmes en Italie et en Belgique, et elles seront réglées d'un commun accorde entre les deux Gouvernements.

Art. 17. En attendant qu'un arrangement spécial ait réglé la matière, les sujets de chacune des Hautes Parties contractantes jouiront, dans les Etats de l'autre, de la même protection que les nationaux, pour tout ce qui concerne la propriété des marques de fabrique ou de commerce, ainsi que des dessins ou modèles industriels et de fabriques de toute espèce.

Le droit exclusif d'exploiter un dessin ou modèle industriel ou de fabrique ne peut avoir, au profit des italiens en Belgique, et réciproquement au profit des belges en Italie, une durée plus longue que celle fixée par la loi du pays à l'égard des nationaux.

Si le dessin ou modèle industriel ou de fabrique appartient au domaine public dans le pays d'origine, il ne peut être l'objet d'une jouissance exclusive dans l'autre pays.

Les dispositions des deux paragraphes qui précèdent sont applicables aux marques de fabrique ou de commerce.

Les droits des citoyens de l'une des Hautes Parties contractantes dans les États de l'autre ne sont pas subordonnés à l'obligation d'y exploiter les modèles ou dessins industriels ou de fabrique.

Les italiens ne pourront revendiquer en Belgique la propriété exclusive d'une marque, d'un modèle ou d'un dessin, s'ils ne se sont préalablement conformés aux lois et aux règlements sur cette matière qui sont ou seront en vigueur en Belgique.

Réciproquement les belges ne pourront revendiquer dans le Rouyaume d'Italie la propriété exclusive d'une marque, d'un modèle ou d'un dessin, s'ils ne se sont préalablement conformés aux règlements, s'il en existe, qui sont en vigueur pour le dépôt, par les nationaux, des marques, modèles ou dessins.

Il demeure entendu que les marques de fabrique auxquelles s'appliquent les dispositions de cet article sont celles qui dans les deux pays sont légitimement acquises aux industriels ou négociants qui en usent, c'est-à-dire que le caractère d'une marque italienne doit être apprécié d'après la loi italienne, de même que celui d'une marque belge doit être jugé d'après la loi belge.

Art. 18. Les navires, marchandises, effets appartenant aux sujets italiens ou belges, qui auraient été pris par des pirates dans les limites de la juridiction de l'une des deux Parties contractantes, ou en haute mer, et qui seraient conduits ou trouvés dans les ports, rivières, rades, baies de la domination de l'autre Partie contractante, seront remis à leurs propriétaires en payant, s'il y a lieu, les frais de reprise, qui seront déterminés par les Tribunaux compétents, lorsque le droit de propriété aura été prouvé devant les Tribunaux et sur la réclamation qui devra en être faite dans le délai de deux ans par les parties intéressées, par leurs fondés de pouvoirs, ou par les agents des Gouvernements respectifs.

Art. 19. Le présent traité entrera en vigueur le 1er janvier 1883 et demeurera obligatoire jusqu'au 1er janvier 1892, et même au delà jusqu'à l'expiration d'une année à partir du jour où l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes l'aura dénoncé.

Toutefois, chacune des Hautes Parties contractantes se réserve la faculté d'en faire cesser les effets le 1er janvier 1888, en le dénonçant douze mois avant cette date.

Art. 20. Si quelque difficulté surgissait à l'occasion, soit de l'interprétation, soit de l'exécution des articles qui précèdent, les deux Hautes Parties contractantes après avoir épuisé tous les moyens d'arriver directement à un accord, s'engagent à s'en rapporter à la décision d'une Commission d'arbitres.

Cette Commission sera composée d'un nombre égal d'arbitres choisis par les Hautes Parties contractantes et d'un arbitre choisi par la Commission elle même.

La procédure à suivre sera déterminée par les arbitres, à moins qu'une entente ne soit intervenue à cet égard entre le Gouvernement italien et le Gouvernement belge.

Art. 21. Le présent traité sera ratifié par Sa Majesté le Roi d'Italie et par Sa Majesté le Roi des Belges, et les ratifications en seront échangées avant le 1er janvier 1883.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 11 décembre 1882.

(*L. S.*) P. S. Mancini. (*L. S.*) A. Van Loo.

---

*Il Num.* **1136** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 8 luglio 1878, n. 4456;

Ritenuto che i lavori relativi alla sistemazione dei conti della Tesoreria generale di Napoli sino a tutto l'anno 1863, esercizio 1861, si trovano pressochè ultimati;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Direzione per lo stralcio della Tesoreria generale di Napoli, stata istituita col Regio decreto delli 8 luglio 1878, n. 4456, è soppressa dal 1º gennaio 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

---

*Il Num.* **1146** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 luglio 1882, n. 880 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1º gennaio 1883, i mittenti dei telegrammi potranno pagare le tasse afferenti ai medesimi per mezzo di francobolli postali applicati sul foglio sul quale è scritto il telegramma.

Art. 2. Gli uffici telegrafici non venderanno francobolli. I mittenti che intenderanno servirsi di francobolli per l'affrancamento dei loro telegrammi dovranno procurarseli ed attaccarli essi stessi sul telegramma.

Art. 3. Le tasse d'ogni telegramma, sia quella principale, sia quella corrispondente a servizi speciali di risposta pagata, collazionamento e simili, dovranno essere pagate o completamente in numerario o completamente con francobolli.

Art. 4. A comodità del pubblico saranno, nelle città principali, stabilite delle buche o cassette per depositarvi i telegrammi affrancati con francobolli.

Art. 5. I telegrammi insufficientemente affrancati con francobolli, che venissero trovati nelle cassette, non saranno trasmessi. Se il mittente avrà scritto in calce al telegramma il proprio indirizzo, il telegramma gli sarà rinviato colla indicazione della causa del rinvio e della tassa esatta di esso. Lo stesso si praticherà per i telegrammi che non potessero essere trasmessi per inosservanza delle norme regolamentari del servizio.

Art. 6. Ove il valore dei francobolli applicati ad un telegramma speciale sia inferiore alla tassa del telegramma, ma sia uguale o superiore alla tassa principale di esso, il telegramma sarà considerato come ordinario e trasmesso come tale, a meno che si tratti di un telegramma multiplo, nel qual caso il telegramma non sarà trasmesso e vi si applicherà il disposto dell'articolo precedente.

Art. 7. Quando ad un telegramma fossero applicati dei francobolli per un valore superiore alla tassa del medesimo, compreso il caso preveduto nell'articolo precedente, la differenza sarà restituita in seguito a domanda dell'interessato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

---

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, numero 1270;

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802;

Veduto il parere emesso dal Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 29 novembre 1882, e quello della Commissione parlamentare di vigilanza, in data 23 dicembre successivo,

**Determina:**

Art. 1. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1883 sulle somme depositate alla Cassa dei Depositi e Prestiti è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1882, e cioè:

1. Nella misura di lire 4 6284 per cento lordo e del 4 per cento al netto della ritenuta per imposta della ricchezza mobile, per i depositi di premio di riassoldamento e surrogazione nell'armata di mare e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito che si trovano ancora esistenti;

2. Nella ragione di lire 4 0498 per cento al lordo ed al 3 50 per cento al netto come sopra:

*a*) Pei depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

*b*) Pei depositi d'affrancazione d'annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

*c*) Pei depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

3. Nella ragione di lire 3 0084 per cento al lordo e del 2 60

al cento, al netto come sopra, pei depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse sulle somme che la Cassa darà a prestito alle provincie, ai comuni ed ai loro Consorzi durante l'anno 1883 è fissato nella ragione del 5 1/2 per cento, salvo a mantenere i saggi d'originaria concessione quando trattasi di trasformazioni di prestiti concessi a tutto l'anno 1882, in quanto il tasso d'interesse fosse superiore al 5 1/2 per cento.

Il direttore generale del Debito Pubblico, amministratore della Cassa dei Depositi e Prestiti, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1882.

*Il Ministro*: A. MAGLIANI.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), per la istituzione delle Casse postali di risparmio;

Veduto il parere del Consiglio permanente di amministrazione presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in data 29 novembre 1882, e quello della Commissione parlamentare di vigilanza in data 23 dicembre 1882;

Di concerto col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

**Determina:**

L'interesse da corrispondersi per l'anno 1883 sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1882 del 3 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente a lire 4 0498 per cento al lordo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1882.

*Il Ministro*: A. MAGLIANI.

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Avviso.**

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto Ministeriale 17 ottobre prossimo passato, avranno luogo in Roma nei giorni 22 e seguenti del prossimo venturo gennaio.

I concorrenti ammessi agli esami dovranno il giorno 21 gennaio presentarsi a questo Ministero, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi, e l'ora in cui avranno principio.

L'ammissione sarà notificata ai singoli concorrenti dalla Prefettura, per mezzo della quale la loro istanza fu trasmessa al Ministero.

Roma, li 26 dicembre 1882.

*Il Direttore Capo della 1ª Divisione*
VAZIO.

## MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico ordinario pel Sifilicomio di Potenza con l'onorario di lire ottocento annue, viene a tale effetto aperto il concorso per titoli a termini del regolamento 25 settembre 1862.

Coloro che intendono prendere parte a tale concorso debbono far pervenire a questo Ministero, non più tardi del 15 gennaio prossimo venturo, le loro domande in carta da bollo corredate dai documenti che comprovino:

*a*) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia almeno da sei anni in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

*b*) Di essere stati medici assistenti in un Sifilicomio almeno per un anno o di aver frequentato per egual tempo cliniche delle malattie veneree;

*c*) Di non aver oltrepassata l'età di quarant'anni;

*d*) Di aver tenuta buona condotta colla produzione dei certificati dei sindaci dei comuni ove dimorarono nel triennio antecedente alla domanda.

Roma, 10 dicembre 1882.

*Il Direttore capo della 5ª Divisione*
CASANOVA.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Avviso.**

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami, che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero, di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede, anche in quest'anno, di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non si intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1883 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 698097 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Punzio* Amalia ed Angiolina di Carlo, minori, sotto la patria podestà del loro padre, domiciliato in Torino, vincolata ad usufrutto a favore di *Punzio* Enrico di Carlo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ponzio* Amalia ed Angiolina di Carlo, minori, rappresentanti come sopra, vincolata ad usufrutto a favore di *Ponzio* Enrico di Carlo, vere proprietarie ed usufruttario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 novembre 1882.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 619844 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Tessore Gerolamo di *Giovanni*, domiciliato in Perrero (Torino), vincolata per cauzione del titolare come esattore delle imposte dirette in Perrero pel quinquennio 1878-1882, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Tessore Gerolamo di *Michele*, domiciliato come sopra, e vincolata come sopra, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 novembre 1882.

*Per il Direttore Generale:* Ferrero.

(3ª *pubblicazione*).

È stato denunciato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria col n. 217 di ordine, e n. 994 di prot., 7394 di posiz., al signor Caligaris Giuseppe fu Domenico, pel deposito da esso fatto presso quella Intendenza di n. 2 certificati nominativi del consolidato 5 per cento per la complessiva rendita annua di lire 300, con godimento dal 1° gennaio 1882, nonchè di una cartella dello stesso consolidato per la rendita annua di lire 100, con godimento dal 1° luglio 1882, per essere il tutto convertito in iscrizioni nominative a favore dell'Opera pia Vacchetta nel comune di Masio (Alessandria).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla consegna dei nuovi titoli senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, 29 novembre 1882.

*Per il Direttore Generale*: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 728485 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Garnero Giacomo fu *Simone*, domiciliato a Prazzo (Cuneo), con ipoteca a favore delle Regie poste per cauzione dovuta dallo intestatario, quale titolare dell'ufficio postale di Prazzo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garnero Giacomo fu *Giacomo*, domiciliato a Prazzo (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 novembre 1882.

*Per il Direttore Generale*: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 563088 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2010; n. 574942 d'iscrizione id., per lire 1000; n. 601413 d'iscrizione id., per lire 500, a favore di *Tasca* Michele fu Nicolò, domiciliato in *Pachino* (*Siracusa*), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mastrogiovanni-Tasca* Michele fu Nicolò, domiciliato in *Mistretta* (*Messina*), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 dicembre 1882.

*Per il Direttore Generale*: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè; n. 716771 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85, al nome di Gallo *Giulio* fu Andrea, minore, sotto la tutela del canonico D. Tomaso Giaccone fu Giorgio, domiciliato a Fossano (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallo *Giorgio* fu Andrea, minore, sotto la tutela del canonico D. Tomaso Giaccone fu Giorgio, domiciliato a Fossano (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 dicembre 1882.

*Per il Direttore Generale*: Ferrero.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1° Che è ristabilito il cavo sottomarino tra Fortaleza e Maranham (Brasile). I telegrammi per Maranham e Para riprendono perciò il loro corso regolare;

2° Che è interrotto il cavo sottomarino tra Trinidad e Demerara (Indie occidentali). I telegrammi per Demerara e Berbice vengono spediti coi migliori mezzi, senza cambiamento di tassa.

Roma, 28 dicembre 1882.

### Avviso.

Si porta a conoscenza del pubblico che in applicazione della legge 5 luglio 1882, nu. 880 (Serie 3ª), a partire dal 1° gennaio 1883, la tariffa telegrafica interna viene modificata nel modo seguente:

1. È ridotta da 10 a 5 centesimi la tassa delle parole oltre le prime 15 pei telegrammi ordinari.

2. È ridotta da lire 5 a lire 3 la tassa dei telegrammi urgenti semplici (15 parole), e da 50 a 15 centesimi la tassa delle parole eccedenti.

3. È soppressa la tassa semaforica di 20 centesimi per le parole oltre le prime 15, rimanendo così la tassa stessa fissata a lire 2, qualunque sia la lunghezza del telegramma.

4. È fissato un diritto di 5 centesimi pel rilascio d'ogni ricevuta di telegramma privato che venisse richiesta dal mittente.

5. Le tasse dei telegrammi possono essere pagate mediante francobolli postali che sono del valore di lire 2, centesimi 50, 40, 30, 25, 20, 10, 5, 2 e 1. Quelli di 50 centesimi saranno posti in vendita in brevissimo tempo.

Roma, 29 dicembre 1882.

*(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).*

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino tra S. Croix e Trinidad. Sono perciò interrotte le comunicazioni telegrafiche con tutte le località delle Indie occidentali al sud di

Antigua. I telegrammi vengono inoltrati coi migliori mezzi. La tassa non varia.

Roma, 29 dicembre 1882.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

### Avviso.

Si reca a cognizione del pubblico che in dipendenza della legge 5 luglio 1882, n. 880 (Serie 3ª), sulla riforma della tariffa telegrafica, gli uffizi di posta, a cominciare dal 1° *gennaio* 1883 saranno autorizzati ad accettare dai mittenti dei *vaglia telegrafici* l'aggiunta di alcune parole al testo del telegramma.

La tassa telegrafica del vaglia medesimo rimane l'attuale di una lira; e quella per ognuna delle parole da aggiungersi è fissata in cinque centesimi.

Inoltre la tassa *d'urgenza* per la precedenza sui telegrammi ordinari è ridotta da lire 5 a lire 3, e quella per ogni parola aggiunta dal mittente al testo dei vaglia telegrafici *d'urgenza* è stabilita in centesimi 15.

Per evitare ogni contestazione, le parole che si vogliono inviare in aggiunta al testo del vaglia saranno scritte sul nuovo modello del vaglia stesso dal mittente, nello spazio appositamente destinatovi.

Siccome però questi nuovi modelli non verranno messi in uso che ultimati gli attuali, così provvisoriamente le parole da aggiungersi saranno scritte dal mittente sopra separato foglietto da rilasciarsi all'uffizio postale.

Se i mittenti non si presentassero in persona all'uffizio di posta, o fossero illetterati, le parole da aggiungere dovranno essere scritte preventivamente sopra un foglio a parte, anche dopo che saranno in uso i nuovi modelli dei vaglia.

Dalle parole che il mittente potrà aggiungere, sono escluse quelle relative al di lui nome e cognome, perchè già comprese nel testo del telegramma di avviso.

Si avverte infine che le due Amministrazioni delle poste e dei telegrafi non assumono responsabilità per gli errori che potrebbero verificarsi per parte del telegrafo nella trasmissione dei vaglia.

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

### Avviso.

Col 1° gennaio 1883 entra in vigore la nuova legge 29 giugno 1882, n. 835, colla quale sono modificate le leggi sulle tasse di bollo e registro e le tariffe per gli atti giudiziari. Il regolamento approvato con R. decreto del 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª), provvede all'esecuzione della legge predetta e al ritiro e cambio delle varie specie di carta con bollo ordinario e speciale per gli atti giudiziari.

Con altro R. decreto 7 dicembre corrente, n. 1115, art. 1, sono pure poste fuori uso tre altre qualità di carta, e con l'art. 2 sono poste in vendita altrettante specie con distintivi eguali a quelli prescritti per la carta dichiarata fuori d'uso col precitato art. 1, e vengono date le disposizioni necessarie per il ritiro della carta filigranata munita di bollo speciale ed ordinario posto fuori d'uso.

A norma opportuna pertanto si avverte che le specie di carta bollata che andranno fuori d'uso col 1° gennaio 1883 sono le seguenti:

1. Carta con bollo ordinario da L. 0 50, munita in prossimità di un bollo speciale per la tassa di registro da L. 0 50.
2. Id. da L. 0 50, id. da L. 1.
3. Id. da L. 1, id. da L. 0 50.
4. Carta con bollo ordinario da L. 1, munita in prossimità di un bollo speciale per la tassa di registro da L. 1.
5. Id. da L. 1, id. da L. 1 50.
6. Id. da L. 1, id. da L. 2.
7. Id. da L. 1, id. da L. 4.
8. Id. da L. 1, id. da L. 6.
9. Id. da L. 2, id. da L. 1.
10. Id. da L. 2, id. da L. 2.
11. Id. da L. 2, id. da L. 4.
12. Id. da L. 2, id. da L. 6.

Il cambio di tutte le specie di carta bollata dichiarata fuori d'uso è ammissibile nei primi quaranta giorni del venturo anno, e così fino a tutto il 9 febbraio 1883.

Detto cambio sarà fatto direttamente dai ricevitori incaricati della vendita della carta bollata a tassa fissa, mediante la nuova carta, col bollo speciale, e le altre qualità col solo bollo ordinario.

Sarà rifiutato il cambio della carta in caso di dubbio di alterazione o precedente uso.

Il cambio sarà fatto sempre alla pari, cioè senza supplemento di denaro, nè da parte dell'ufficio, nè da parte del richiedente.

Le nuove qualità di carta col bollo speciale che saranno poste in uso saranno le seguenti:

1. Carta da bollo ordinario da L. 0 50, munita di un bollo speciale da L. 1.
2. Id. da L. 1, id. da L. 1.
3. Id. da L. 2, id. da L. 1.

Dette qualità di carta principieranno ad essere poste in vendita presso gli uffici dai contabili col 1° gennaio 1883.

Roma, li 23 dicembre 1882.

*L'Intendente*: P. Tarchetti.

**Pensioni** *liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 28 dicembre 1881:

Fiondella Giovanni, guardia carceraria, indennità lire 550.
Confalone Domenica, Antonia ed Anna, orfane di Giancrisostomo, lire 68.
Filipetti Antonio, sottobrigadiere di S. P., lire 225.
Torrano Giovanni Battista, caporale, lire 374.
Zanardi-Landi conte Francesco, maggior generale, lire 6500.
Moggia Angelo, soldato, lire 300.
Clapier Giovanni Battista, id., lire 300.
Cussotto 2° Giovanni, id., lire 306.
Alizio Antonina, vedova di Pietro Cardile, lire 268 32.
Calindri Attilio, segretario, lire 2141.
Corso Gerolamo, appuntato di S. P., lire 213 33.
Toraga o Torraga Teresa, vedova di Gorrini Carlo, indennità lire 1133.
Ballari o Ballario Albina, vedova di Pilo cav. Giovanni, lire 775.
Tagliaferri Mattia, portalettere, lire 930.
Lusona Ignazio, tenente, lire 860.
Ceroici Caterina, vedova di Penzo Antonio, indennità lire 162.
Zuncheddu Lorenzo, appuntato nei carabinieri, lire 415.
Sgarlata Salvatore, capo d'uffizio postale, lire 2000.
Brucchietti o Brocchetti Maria, vedova di Gobbi Angelo, lire 164 04.
Marone Nicola, tenente, lire 1200.
Vannucchi Raffaele, comune, lire 666 66.
Strina Maria, vedova di Montali Luigi, lire 882.
Saurel Eugenio, sergente, lire 415.
Confessore Bartolomeo, guardia carceraria, indennità lire 800.
Ponzio Domenico, ufficiale d'ordine, lire 1342.
Massai Marianna, vedova di Savelli Alessandro, indennità lire

3661 — A carico dello Stato lire 11 80 — A carico della provincia di Firenze lire 3649 20.

Dell'Oro Filippo, soldato, lire 300.

Vintani Francesca, vedova di De Puppi conte Francesco, lire 414 66.

Bressano Michele, soldato, lire 300.

Bornengo Stefano, id., lire 300.

Jannibelli Francesca, vedova di Simone Gennarelli, indennità lire 5750.

Bologna Antonio, ricevitore del registro, lire 4796.

Redolati Paola, vedova di Rossi Luigi, lire 210.

Del Giudice Luigi, applicato, indennità lire 4000.

Appiani Antonia, vedova di Gennana Adamo, lire 248 66.

Brunetti Carmela, vedova di Freddi Achille, Freddi Maria, Emma e Luigi, orfani del suddetto, lire 2130.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il telegrafo ha fatto cenno di un'interpellanza mossa alla Camera dei deputati di Ungheria relativamente all'alleanza austro-germanica.

Il deputato Ugron ha invitato il governo a far conoscere ciò che vi era di vero nelle informazioni, secondo le quali sarebbe stata conclusa un'alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Germania; quale era la durata del patto e quale eventualità e quale scopo si avevano di mira. Il signor Ugron ha chiesto inoltre se il governo aveva conoscenza degli armamenti in Russia ed, in questo caso, se non riteneva necessario di prendere delle misure di precauzione contro ogni sorpresa.

A queste questioni, il ministro presidente, signor Tisza, ha risposto nei seguenti termini:

" Non è facile di rispondere subito *ex abrupto*, ad una simile interpellanza; ma di fronte alle inquietudini che l'interpellanza può provocare, risponderò immediatamente, tanto più che le inquietudini possono avere una cattiva influenza sulla situazione finanziaria. Io posso assicurarvi che le notizie divulgate in proposito sono, in parte prive di ogni fondamento, in parte esagerate e che non si può affatto oggigiorno considerare la pace europea come minacciata. „

Il signor Ugron non è soddisfatto di questa risposta. Esso deplora che il ministro non abbia detto ciò che vi è di esagerato e ciò che vi è di falso nelle voci relative al trattato austro-germanico. Il signor Ugron crede che il parlamento, rappresentante della sovranità nazionale, debba essere illuminato sul carattere dell'alleanza.

Relativamente agli armamenti in Russia, la risposta del ministro, prosegue, il signor Ugron, non è neppure soddisfacente. Dicendo che le voci in proposito sono esagerate, il ministro fa credere che degli armamenti si sono fatti in una certa misura. Ora quest'è un punto molto importante, e sarebbe da desiderarsi che il ministro facesse delle più ampie dichiarazioni.

Il ministro presidente, signor Tisza, ha replicato come appresso:

" Le questioni che mi furono poste sono tanto delicate, che mi è impossibile di rispondere all'imprevista sopra argomenti in cui ogni parola deve essere pesata. Ho deciso di rispondere, perchè l'interpellanza, come dissi, potrebbe avere un'influenza sulla situazione finanziaria. Posso dichiarare ancora una volta che le parole: " senza fondamento „ ed " esagerate, „ che io ho adoprate, si riferiscono alle notizie bellicose ed allarmanti che erano corse; quello che io dico deve essere compreso in questo senso. Siccome la mia dichiarazione non è parsa abbastanza chiara, ripeto che io non so assolutamente nulla, o, per meglio esprimermi, ch'io so perfettamente che non vi è nulla che possa oggidì scuotere la nostra fiducia nel mantenimento della pace.

" È volontariamente che ho adoperata la parola " oggidì, „ perchè non si attribuisca alle mie parole un senso che io non ho inteso di dar loro. Non solo oggidì, ma in generale nelle circostanze attuali certe dichiarazioni sono fuori di posto.

" Io credo che tutti, nel paese ed all'estero, sono convinti che, se un giorno lo scompiglio che si teme dovesse scoppiare, e piaccia a Dio che ciò sia il più tardi possibile, tutti i figli dell'Ungheria si troveranno in accordo unanime. „

La Camera ha accolte le dichiarazioni del ministro con applausi prolungati, ed il signor Ugron si è dichiarato soddisfatto.

---

Un dispaccio dal Cairo, 26 corrente, dice che si aspettava da un momento all'altro la pubblicazione dei decreti del kedivé, coi quali sono fissate le punizioni per i rimanenti condannati.

Emin bey ed altri dodici prigionieri saranno posti sotto sorveglianza. Essi non potranno abbandonare le loro proprietà per un tempo determinato. Hassan-Mussa, El-Akad ed Ali-Rubi saranno esiliati a Mussuah per venti anni, o posti sotto sorveglianza. Tre altri prigionieri saranno esiliati a Suakim od a Kosseir per un tempo più breve, ed altri venti, fra i quali Rifaat bey, dovranno abbandonare l'Egitto per un periodo d'anni più o meno lungo.

---

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati di Grecia, l'opposizione ha mosso lagni per la cattiva amministrazione della Tessaglia, asserendo che la popolazione turca veniva maltrattata.

Il signor Tricupis ha risposto che anzi il governo aveva ricevuto lettere lusinghiere dai turchi abitanti della provincia. I più notevoli fra essi esprimono soddisfazione per i provvedimenti che sono stati adottati.

Aggiunse il presidente del Consiglio che tali notizie erano pienamente confermate dalle relazioni dei consoli stranieri.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, il signor Tricupis annunziò che la Commissione internazionale delle indennità per conseguenza degli avvenimenti d'Egitto, si radunerà prossimamente, e che la Grecia vi sarà rappresentata.

---

Venne pubblicato e sottoposto al Consiglio federale tedesco il bilancio dell'Alsazia-Lorena. Esso è diviso in ordinario e straordinario e non comprende più che le entrate nette della manifattura dei tabacchi. Le spese ammontano del pari che le entrate a circa 42 milioni di marchi. Le spese ordinarie sono di 33 milioni e mezzo. Le entrate ordinarie di 37 milioni e mezzo.

---

Rispondendo al presidente della Camera e alla Delegazione parlamentare, che sono andati a felicitarlo nell'occasione della nascita della di lui bambina, il re Alfonso disse: " Il movimento di concentrazione di ragguardevoli forze politiche attorno al trono ed alla dinastia aumenta là mia speranza di vedere la Spagna animata da un unico sentimento verso la monarchia tradizionale, che è il simbolo delle nostre antiche glorie, e che è in armonia colle libertà moderne, fonti di benessere per le nazioni. „

Le previsioni finanziarie dell'anno fiscale degli Stati Uniti, che terminerà il 30 giugno 1884, si chiudono con 415 milioni di dollari di entrate e 295 milioni di dollari di spese. E cioè con un sopravanzo di 120 milioni. Anche in quest'anno, 1882-83, il sopravanzo è calcolato in una somma eguale.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Parigi**, 29. — Leblant, membro dell'Istituto, è nominato direttore della Scuola francese di Roma.

**Londra**, 29. — Il *Daily News* smentisce che la Russia abbia fatto delle aperture all'Austria per la spartizione della Turchia.

**Costantinopoli**, 29. — Aleko pascià ruppe ogni relazione con Kleber, console russo, perchè crede che il console cospiri a danno di lui d'accordo con alcuni membri dell'Assemblea provinciale. La Russia sembra decisa a sostenere Kleber.

**Londra**, 29. — Il *Daily News* e il *Times* smentiscono che il governo abbia intenzione di nominare un agente diplomatico presso il Vaticano.

**Costantinopoli**, 29. — La Porta non ha ancora risposto all'invito di lord Granville per la Conferenza relativa alla questione danubiana, avendo il principe di Montenegro chiesto alla Porta di partecipargli tutte le sue proposte riguardo alla delimitazione delle frontiere. Il ministro della guerra spedirà Bedry quale commissario ottomano, con nuove istruzioni.

**Londra**, 29, — Il numero dei morti nella catastrofe avvenuta al cotonificio di Bradford è di 36.

**Alessandria**, 29. — La Commissione internazionale è d'accordo sul modo di apprezzare i danni subiti in Alessandria; si assicura che la sistemazione dell'affare delle indennità sarà presto un fatto compiuto.

**Londra**, 29. — Il *Times* dice che il Zululand sarà diviso in due parti: la parte che termina al fiume Tugela sarà concessa a John Dunn o ad un altro capo. Tutti gl'indigeni che ricuseranno di riconoscere l'autorità di Cettivajo saranno invitati a fissarsi colà. Ogni territorio avrà un residente inglese.

Lo stato di Gambetta non ha peggiorato, ma i medici credono che la malattia sarà lunga.

**Vienna**, 29. — Il *Fremdenblatt* dice non essere ammissibile l'ingerenza o l'intervento degli altri governi nelle vertenze d'indole ecclesiastica fra la Santa Sede e l'Italia. Soggiunge spettare esclusivamente all'Italia il discutere i reclami del Papa.

Lo stesso giornale, lodando l'Enciclica di Leone XIII ai vescovi spagnuoli, dalla quale dice risultare che il Papa conosce perfettamente i veri bisogni della Chiesa, domanda perchè S. S. non spedisce una simile Enciclica ai vescovi di Germania e d'Italia.

**Vienna**, 30. — Aumenta il pericolo di una inondazione dei quartieri bassi di Vienna.

Il livello del Danubio si è elevato nelle ultime due ore da 238 a 344 centimetri.

Il Consiglio municipale aderì al progetto dei suoi ingegneri relativo ai lavori di sistemazione della Vienna. Incaricò gli stessi ingegneri di elaborare entro sei mesi il progetto completo di una ferrovia interna di cui il municipio domanderà la concessione.

**Porto-Said**, 29. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay, giunse proseguendo stamane per Napoli.

**Gibilterra**, 29. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York, è giunto stamane, prosegue per Marsiglia.

**Parigi**, 29. — Il Senato approvò il bilancio ordinario come era stato votato dalla Camera.

La sessione è chiusa.

**Berlino**, 29. — La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia sparsa da parecchi giornali che il principe di Bismarck abbia spedito ultimamente una lettera al conte Kalnoky col mezzo del proprio figlio. Soggiunge essere autorizzata a smentire tutte le informazioni messe in circolazione riguardo ad un preteso scambio di lettere fra il principe ed il conte, scambio che nessun fatto di politica esterna, nè allora nè oggi, poteva ispirare.

**Madrid**, 29. — Il giornale ufficiale dice che il colèra fa giornalmente a Medina una diecina di vittime.

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

**Adunanza del 9 novembre 1882. — Presidenza del commendatore Giulio Carcano, presidente.**

Il m. e. Andrea Verga, detta la ragione per cui ritorna sull'argomento dell'*ubriachezza* in Milano, già da lui trattato nel 1872, espone la statistica degli ubriachi, maschi e femmine, stati raccolti nel seiennio 1872-1877, tanto nell'Ospitale Maggiore, quanto nei corpi di guardia della Questura; e trova che il loro numero sarebbe andato diminuendo; dichiara però illusoria questa diminuzione, e ne dice il perchè. Tenta poi altre vie per conoscere se l'ubriachezza vada da noi crescendo, e sebbene tutte gli sembrino o per un verso o per l'altro fallaci e insufficienti e metta in avvertenza coloro che troppo credono alla statistica comunque fatta, pure dal complesso delle notizie e delle cifre da lui raccolte, e specialmente dal numero dei negozi di vini e di liquori che fiorirono nel seiennio e dalla quantità del materiale vinoso e più ancora alcoolico che s'introdusse o produsse in Milano, crede che si possa conchiudere che anche nella nostra città e nel suo circondario esterno si beva più del bisogno con danno della salute e della moralità. Qui l'autore avverte che l'abuso degli alcoolici è molto più dannoso che l'abuso del vino, e narra a questo proposito d'un fabbricatore d'acquavite, che, per l'inalazione dei vapori alcoolici nei quali era abitualmente immerso, perdette la salute, e finì nel Manicomio provinciale con tutti i sintomi dell'alcoolismo. Fa anche distinzione fra l'alcool vecchio e l'alcool giovine, fra l'alcool ottenuto dalla fermentazione dei craspi d'uva e l'alcool ottenuto dalla fermentazione dei cereali, e deplora che tali distinzioni non siano consentite alla bassa gente, nè dalla sua istruzione, nè dalla sua borsa. La conclusione cui dovette venire il Verga gli porse occasione di metter fuori qualche pensiero nell'intento di porre un freno al turpe vizio dell'ubriachezza. Ma egli non si spinge fino alla proposta d'una Società di temperanza. L'enorme consumo che si fece d'alcoolici nel 1881 è abbastanza spiegabile dalla straordinaria quantità di forastieri che affluirono a Milano per l'Esposizione nazionale.

Il m. e. Antonio Buccellati continua la lettura del suo lavoro: *Questioni urgenti di procedura penale*. L'autore, esponendo la teorica del *giudizio* accenna alle principali questioni che si riferiscono alla revisione del nostro Codice. 1° Unicità e pluralità dei giudizi nei diversi gradi di giurisdizione. 2° Articolo 49 della legge 4

giugno 1874, e motivo della deroga della prima parte colla legge 6 marzo 1877. 3° La difesa considerata come diritto assoluto. 4° Provvedimenti se trasmodi. 5° *Quid* se vi ha discordanza fra cancelliere e presidente nella formazione del verbale? 6° Interpretazione dell'articolo 339. 7° Appello dalle sentenze del pretore. 8° Se convenga l'estensione dei giurati o scabini al Tribunale. 9° Non vi deve essere separazione fra il giudice di fatto e di diritto. 10. Commento all'articolo 509.

Il m. e. Camillo Golgi legge la sua comunicazione: *Sulla ipertrofia compensatoria dei reni*. L'autore espone i risultati di una serie di esperienze da lui eseguite sugli animali allo scopo di determinare le alterazioni che avvengono in un rene in seguito alla estirpazione dell'altro. Tenendo conto degli studi di Flemming di Strassburger e di altri sul modo di sviluppo delle cellule dei tessuti vegetali ed animali, il prof. Golgi trova la prova che, in seguito all'estirpazione di un rene, in quello rimasto si manifesta presto un'attiva proliferazione dell'epitellio dei canalicoli oriniferi, e così ha luogo un vero *accrescimento* del preesistente tessuto ghiandolare del rene stesso. Egli dimostra pure che tale accrescimento patologico corrisponde al modo di accrescimento fisiologico, tanto *intra*, quanto *extra-uterino*. La proliferazione epiteliare accade secondo le note leggi della *cariocinesi*.

Il m. e. Graziadio Ascoli presenta alcune sue *Note di epigrafia semitica*, per l'inserzione nelle Memorie.

Dopo di che l'Istituto si raccoglie in seduta privata per la trattazione d'affari d'ordine interno.

*Il Segretario*: R. Ferrini.

## NOTIZIE DIVERSE

**Beneficenza.** — La *Gazzetta di Venezia* del 28 annunzia che il signor barone Raimondo Franchetti inviò la somma di lire 1000 italiane alla Commissione amministratrice degli Asili di Carità in Venezia.

— Leggiamo nel *Presente* di Parma del 28 che il signor professore Angelo Rossi ha offerto agli Asili infantili, di cui egli è consigliere-ispettore, la somma di lire cento, perchè venga erogata nell'acquisto di stivalini da distribuirsi tra i fanciulli dello stesso pio Istituto.

**Cavalli stalloni.** — Dal *Bollettino* pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio resulta che al 15 dicembre esistevano 337 stalloni presso i depositi governativi, con un aumento di 23 dal 1° gennaio 1881. Questi stalloni si suddividono per razza nei vari depositi nel seguente modo:

*Catania.* — 43 stalloni, dei quali 16 arabi e 9 inglesi di puro sangue, 2 arabi e un anglo-arabo 3[4 di sangue, 7 arabi e 8 inglesi di 1[2 sangue.

*Crema.* — 55 stalloni, dei quali 6 inglesi puro sangue, 2 inglesi 3[4 sangue, 40 inglesi e un anglo-arabo 1[2 sangue, 6 di diverse razze.

*Ferrara.* — 50 stalloni, dei quali 3 arabi e 10 inglesi puro sangue, 2 inglesi e 1 anglo-arabo 3[4 di sangue, 31 inglesi 1[2 sangue, 3 di razze diverse.

*Ozieri.* — 28 stalloni, di cui 11 arabi e 3 inglesi puro sangue, 2 inglesi 3[4 sangue, 3 arabi e 9 inglesi 1[2 sangue.

*Pisa.* — 66 stalloni, di cui 9 arabi, 11 inglesi ed 1 anglo-arabo puro sangue, 2 anglo-arabi 3[4 sangue, 36 inglesi e 7 anglo-arabi 1[2 sangue.

*Reggio Emilia.* — 49 stalloni, di cui 1 arabo e 8 inglesi puro sangue, 2 inglesi 3[4 sangue, 37 inglesi 1[2 sangue ed 1 prussiano.

*Santa Maria Capua Vetere.* — 46 stalloni, di cui 5 arabi e 9 inglesi puro sangue, 1 arabo e 2 inglesi 3[4 sangue, 2 arabi e 26 inglesi 1[2 sangue, 1 russo.

I 337 stalloni sono: 48 da 3 a 6 anni, 131 da 7 a 10 anni, 73 da 11 a 14 anni, 64 da 15 a 18 anni e 21 da 19 a 24 anni.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 29 dicembre.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | — | — | — | — |
| Domodossola | coperto | — | 13,3 | 1,5 |
| Milano | nebbioso | — | 8,7 | 1,2 |
| Verona | nebbioso | — | 10,6 | 2,0 |
| Venezia | 1[2 coperto | calmo | 9,2 | 2,6 |
| Torino | nebbioso | — | 8,4 | 2,2 |
| Parma | coperto | — | 7,4 | 0,1 |
| Modena | coperto | — | 8,4 | 0,3 |
| Genova | coperto | calmo | 14,1 | 11,0 |
| Pesaro | coperto | calmo | 8,6 | 3,0 |
| P. Maurizio | coperto | calmo | 15,3 | 11,2 |
| Firenze | nebbioso | — | 12,2 | 9,7 |
| Urbino | 1[2 coperto | — | 11,9 | 7,8 |
| Ancona | coperto | calmo | 11,5 | 6,5 |
| Livorno | coperto | calmo | 16,0 | 12,0 |
| Perugia | coperto | — | 10,6 | 8,0 |
| Camerino | coperto | — | 11,0 | 5,9 |
| Portoferraio | 1[2 coperto | calmo | 15,0 | 10,0 |
| Aquila | coperto | — | 10,9 | 2,0 |
| Roma | coperto | — | 13,5 | 10,0 |
| Foggia | 1[2 coperto | — | 16,8 | 5,1 |
| Napoli | nebbioso | calmo | 14,6 | 11,3 |
| Portotorres | sereno | calmo | — | — |
| Potenza | coperto | — | 10,5 | 6,3 |
| Lecce | nebbioso | — | 16,7 | 9,4 |
| Cosenza | 3[4 coperto | — | 13,6 | 6,0 |
| Cagliari | 1[2 coperto | legg. mosso | 17,0 | 7,0 |
| Catanzaro | coperto | — | 11,2 | 8,0 |
| Reggio Cal. | 3[4 coperto | calmo | 16,2 | 14,0 |
| Palermo | coperto | calmo | 19,2 | 8,3 |
| Caltanissetta | nebbioso | — | 13,0 | 5,9 |
| P. Empedocle | coperto | calmo | 16,9 | 10,1 |
| Siracusa | 3[4 coperto | calmo | 15,5 | 9,1 |

## TELEGRAMMA METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 dicembre 1882.

Pressione sempre bassa al settentrione, abbastanza alta al mezzodì d'Europa. Pietroburgo 745; Malta 768.

In Italia nelle 24 ore cielo vario, barometro ancora salito, temperatura elevata.

Stamane cielo coperto o nebbioso, barometro livellato intorno al 766, venti deboli intorno al ponente.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: tempo vario, venti deboli del 3° quadrante.

## Osservatorio del Collegio Romano — 29 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e ai mare | 766,3 | 766,6 | 766,4 | 767,6 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 10,4 | 14,0 | 14,5 | 9,7 |
| Umidità relativa.... | 91 | 76 | 65 | 88 |
| Umidità assoluta.. | 8,57 | 8,98 | 7,93 | 7,92 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in chil. | N. 2 | N. 2 | N. 0 | N. 0 |
| Stato del cielo....... | 10. coperto | 10. coperto | 3. cumuli | 0. nebbia bassa |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro:* Mass. = 14,8 C. = 11,8 R. | Min. = 9,0 C. = 7,2 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 30 dicembre 1882

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI Contanti Apertura | CORSI MEDI Contanti Chiusura | CORSI MEDI Termine fine corr. | CORSI MEDI Termine fine pross. | Prezzi nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 1° gennaio 1883 | — | — | — | 88 17 1/2 | — | 88 17 1/2 | — | — | — |
| Detta detta 5 0[0 | 1° luglio 1882 | — | — | — | — | — | — | 90 27 1/2 | — | — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° ottobre 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 | " | — | — | — | 91 40 | — | 91 40 | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | " | — | — | — | — | — | — | — | — | 89 " |
| Detto Rothschild | 1° giugno 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | 92 " |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | 1° ottobre 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1882 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi | " | 500 | 350 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | " | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | " | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1882 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 1° luglio 1882 | 1000 | 1000 | — | — | — | — | — | — | 1025 " |
| Banca Generale | " | 500 | 250 | — | — | — | — | 559 " | — | — |
| Società Generale di Credito Mobil. Ital. | 1° luglio 1882 | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° ottobre 1882 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1882 | 500 | 250 | — | — | — | — | 624 " | — | — |
| Banca Tiberina | " | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | 15 marzo 1881 | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1882 | 500 | 500 | — | 430 50 | — | 430 50 | — | — | — |
| Fondiaria Incendi | 1° gennaio 1882 | 500 | 100 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Id. Vita | " | 250 | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° luglio 1882 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 918 " |
| Obbligazioni detta | " | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Italiana per condotte d'acqua | 1° gennaio 1882 | 500 oro | 250 oro | — | — | — | — | 497 " | — | — |
| Anglo-Romana per l'illum. a Gas | " | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 1000 " |
| Compagnia Fondiaria Italiana | " | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari | 1° luglio 1882 | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | 290 " |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | 1° dicembre 1881 | 100 | 100 | — | 110 " | — | 110 " | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1882 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 464 " |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | 268 " |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0[0 | 1° ottobre 1882 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | 1° luglio 1873 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI |
|---|---|---|---|---|
| 3 1/2 0[0 | Francia | 90 g. | 100 02 1/2 | 100 02 1/2 |
| | Parigi | chèques | — | — |
| 5 0[0 | Londra | 90 g. | — | — |
| | | chèques | — | 25 16 Nom. |
| 5 0[0 | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — |
| 5 0[0 | Germania | 90 g. | — | 20 33 Nom. |
| | Oro | — | — | |

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

**PREZZI FATTI:**

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 90 25, 27 1[2, 30 fine corr.
Banca Generale 558, 559 fine corr.
Banco di Roma 624 fine corr.
Società italiana per Condotte d'acque 493, 495, 500 fine corr.
*Corsi di compensazione*: Rendita 5 0[0 L. 90 45 - Rendita 3 0[0 53 50 - Obbl. Beni Eccl. 93 - Rothschild 92 - B. Nazionale 2135 - B. Romana 1025 - B. Gen. 560 - Cred. Mob. 755 - B. Roma 625 - B. Milano 585 - Società Immobiliare 500 - Soc. Telefoni, ecc, 110 - Condotte 500 - Acqua Marcia 920 - Gas 1000 - Strada Ferr. Merid. 464 - Ferr. Compl. 290 - Sarde 268 - Fond. Incendi 485.

*Il Sindaco*: A. Pirri.

## INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

### AVVISO D'ASTA

### per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Bagnara.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bagnara, nel circondario di Reggio Calabria, nella provincia di Reggio Calabria.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di gennaio 1883, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza di finanza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Reggio.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 31 rivendite situate nei seguenti comuni: Bagnara, Cosoleto, Delianuova, Scilla, S. Eufemia, Sinopoli, S. Procopio, Scido.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| a) Pel sale | Comune . . . . | Quintali 1708 equivalenti a | . . L. | 91,380 |
| | Macinato . . . . | Id. „ id. | „ | „ |
| | Pastorizio. . . . | Id. „ id. | „ | „ |
| | In complesso | Quintali 1708 pel complessivo imp. di | L. | 91,380 |
| b) Pei tabacchi | Nazionali. | Quint. 115 „ pel compless. importo di | L. | 99,553 |
| | Esteri . . . | Id. „ id. | „ | „ |
| | In complesso | Quint. 115 „ pel compless. importo di | L. | 99,553 |

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 622 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 247 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4551.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3551, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 500, ammonterebbe in totale a lire 1500, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Reggio Calabria.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

| | | |
|---|---|---|
| In quintali | sali pel valore di. . . L. | 7,000 |
| In quintali | tabacchi id. . . . „ | 8,000 |
| | E quindi in totale L. | 15,000 |

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Reggio Calabria, addì 18 dicembre 1882.

7237 *L'Intendente*: CICOGNA.

## SOCIETA' VENETA
### per Imprese e Costruzioni pubbliche

(3ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 2 gennaio 1883, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons* n. 3, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 3 75 per interesse del secondo semestre 1882, in ragione del 6 per cento all'anno sopra ciascheduna azione liberata del V decimo, e più

L. 2 25 quale acconto di dividendo sulla gestione del 1882, e quindi

L. 6 „ per ogni azione.

7257 Il Consiglio d'Amministrazione.

## SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

**Diciannovesima Estrazione** per l'ammortizzazione delle **2932** Obbligazioni emesse dai varii Comuni interessati nella costruzione della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

Tabella *delle* 148 *Obbligazioni estratte in seduta pubblica il* 26 *dicembre* 1882, *per ordine progressivo.*

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 14 | 43 | 78 | 100 | 115 | 137 | 148 | 156 | 172 | 203 |
| 241 | 242 | 253 | 268 | 275 | 343 | 418 | 420 | 449 | 459 |
| 471 | 474 | 506 | 524 | 556 | 561 | 593 | 611 | 613 | 621 |
| 634 | 639 | 688 | 756 | 790 | 802 | 824 | 849 | 862 | 868 |
| 913 | 914 | 930 | 1000 | 1063 | 1068 | 1097 | 1112 | 1114 | 1154 |
| 1169 | 1175 | 1204 | 1284 | 1305 | 1325 | 1393 | 1461 | 1464 | 1547 |
| 1548 | 1606 | 1620 | 1631 | 1633 | 1634 | 1643 | 1716 | 1761 | 1785 |
| 1825 | 1828 | 1848 | 1877 | 1886 | 1893 | 1900 | 1923 | 1935 | 1946 |
| 1951 | 1953 | 1984 | 2018 | 2020 | 2057 | 2065 | 2096 | 2099 | 2100 |
| 2126 | 2139 | 2143 | 2146 | 2162 | 2202 | 2209 | 2212 | 2213 | 2271 |
| 2278 | 2295 | 2312 | 2335 | 2364 | 2383 | 2388 | 2411 | 2418 | 2435 |
| 2456 | 2464 | 2465 | 2489 | 2525 | 2529 | 2554 | 2555 | 2566 | 2573 |
| 2578 | 2581 | 2589 | 2637 | 2639 | 2681 | 2694 | 2699 | 2715 | 2725 |
| 2727 | 2748 | 2776 | 2784 | 2787 | 2806 | 2819 | 2831 | 2840 | 2845 |
| 2852 | 2853 | 2858 | 2866 | 2879 | 2887 | 2892 | 2927 | | |

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente, ed al 2 gennaio successivo avrà luogo il rimborso in L. 500 mediante ritiro di esse, munite dei vaglia non maturi al pagamento. Detto rimborso verrà effettuato dalla Ditta U. GEISSER e COMP., Torino.

*Obbligazioni estratte prima del* 26 *dicembre* 1882 *e non ancora rimborsate.*

N. 245 estratta il 23 dicembre 1880.
» 246 » 22 » 1881.

Torino, 26 dicembre 1882. 7294

## BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA IN LUGANO

L'acconto dividendo sulle nostre azioni di cui all'articolo 32 degli statuti sarà pagato con franchi 5 a datare dal 2 gennaio prossimo contro presentazione del relativo cupone:

a **Lugano**, presso la Banca stessa, nonchè presso le sue agenzie e rappresentanze;

a **Milano**, presso la Banca di Milano. 7307

## MUNICIPIO DI ADERNO'

Come risulta dal verbale della 1ª estrazione eseguita il 1° dicembre 1882, le obbligazioni di lire 500 del Prestito della Città di Adernò estratte portano i numeri seguenti:

011 022 093 109 165.

Adernò, dicembre 1882.

*Per il Sindaco*: GUZZARDI.

7309 *Il Segretario*: Alongi.

## SOCIETA' ANONIMA
## della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*)

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **ventidue** azioni sociali per la tangente di ammortizzazione dell'annata 1882, in base all'articolo 49 dello statuto sociale, ed a termini della deliberazione 24 settembre 1881 della assemblea generale degli azionisti, ed in conformità del regolamento relativo, approvato dalla precitata assemblea generale,

NOTIFICA:

che li numeri designativi delle azioni estratte sono li seguenti:

| Estratto | N. | Estratto | N. |
|---|---|---|---|
| 1° Estratto | N. 520 | 12° Estratto | N. 1622 |
| 2° » | » 1776 | 13° » | » 2475 |
| 3° » | » 1040 | 14° » | » 2300 |
| 4° » | » 2364 | 15° » | » 1983 |
| 5° » | » 578 | 16° » | » 907 |
| 6° » | » 1530 | 17° » | » 427 |
| 7° » | » 756 | 18° » | » 103 |
| 8° » | » 1924 | 19° » | » 1119 |
| 9° » | » 2070 | 20° » | » 64 |
| 10° » | » 2315 | 21° » | » 1822 |
| 11° » | » 1703 | 22° » | » 1870 |

Che il pagamento del capitale delle suddette azioni estratte sarà fatto, come infra, dalla Banca Lomellina, in Vigevano, e dalla Banca Musso e Guillot, in Torino;

*Che a termini dello statuto e regolamento succitati*

Il pagamento o rimborso del capitale delle azioni estratte, a lire 500 caduna, si farà, contro rimessione dei titoli di esse azioni, dal primo aprile del vegnente anno 1883 (Art. 49 dello statuto ed art. 9 del regolamento).

Le azioni estratte hanno diritto alla percezione dell'interesse semestrale in corso ed in scadenza al 20 marzo 1883; dalla quale epoca cessa per le medesime ogni decorrenza di interesse (Art. 49 dello statuto ed articoli 8 e 12 del regolamento).

In cambio delle azioni rimborsate e rimesse alla Cassa sociale (Banche predette), gli azionisti riceveranno nuovi titoli portanti li stessi numeri di esse azioni, chiamati Titoli di dividendo, li quali al pari delle azioni in circolazione saranno ammessi al deposito per l'intervento alle assem[illegible]e generali degli azionisti, e conserveranno gli stessi diritti delle azioni non estinte sull'avere della Società eccedente il capitale nominale, cessando dal partecipare all'annuo interesse (Art. 49 dello statuto ed art. 12 del regolamento).

Li titoli di dividendo potranno essere o nominativi od al portatore, secondo il desiderio dei possessori delle azioni da estinguersi, li quali ne faranno analoga dichiarazione alla Cassa (Banche suddette) mediante appositi moduli predisposti presso la Cassa stessa. — La consegna del nuovo titolo avrà luogo 15 giorni dopo la suddetta dichiarazione (Art. 13 del regolamento).

Le azioni estratte e non presentate al rimborso entro dieci anni dopo la pubblicazione dei relativi numeri nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* saranno considerate distrutte, ed il loro ammontare sarà devoluto alla Società (Articolo 50 dello statuto ed art. 11 del regolamento).

Vigevano, addì 17 dicembre 1882.

7175 LA DIREZIONE.

N. 403.

## Ministero dei  Lavori Pubblici

### DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 18 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale n. 36, da Coraci all'Angitola, compreso fra il Ponte Mastro Elia ed il ponte Angitola, della lunghezza di metri 26375, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 11,000.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 dicembre 1882.

7228 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 411.

## Ministero dei  Lavori Pubblici

### DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, dalla Taverna di Cerchio a Barrea, compreso fra gli abitati di Barrea e di Alfedena, della lunghezza di metri 10,058 36, in provincia di Aquila, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 126,090.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a plurità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1882.

7299 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 401.

# Ministero dei Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 18 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Siracusa, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto, compreso fra Siracusa ed il Ponte Passomarino, della lunghezza di metri 57390, escluse le traverse di Floridia, San Paolo Solarino, Palazzolo e Buccheri, in provincia di Siracusa, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 21,020.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Siracusa.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 dicembre 1882.

7226 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
## DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

### AVVISO D'ASTA PER REINCANTO
### in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto dell'11 dicembre volgente risultò deliberato l'appalto, come fu annunziato nell'avviso d'asta del 21 novembre u. s., per provvista di *Sostanze medicinali varie*, descritte nell'elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri, in un sol lotto, dell'importare di lire 200,000 di *minimum* a lire 300,000 di *maximum*, da introdursi nei magazzini della Farmacia suddetta, a misura del bisogno, durante l'anno 1883, previa richiesta del Consiglio d'amministrazione predetto, o per esso dal suo presidente, per cui i ribassi d'incanti di lire 16,575 per cento, e quello suddetto uguale al ventesimo in lire 4,171, importano una deduzione di lire 20,746 per cento dal prezzo primitivo d'appalto, accennato nel suddetto elenco unito ai capitoli speciali d'oneri.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, in Torino, nell'edificio denominato *Caserme vecchie*, sul Corso Siccardi, n. 11, piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 10 ant. del giorno 15 gennaio 1883, sulla base dei prezzi indicati nell'anzicitato elenco, unito ai capitoli speciali d'oneri e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo, a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato e presso i Distretti militari di Milano e Genova, ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto, in data 21 novembre u. s., n. 3.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero presso le Tesorerie dello Stato di Milano, Genova e Torino, o nelle Casse dei Distretti militari di Milano e Genova un deposito di lire 25,000, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti militari suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

A Torino, addì 27 dicembre 1882.

7289 *Il Direttore dei conti*: A. BONADEI.

N. 402.

# Ministero dei Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 18 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, compreso fra Montelavano e Nicosia, della lunghezza di metri 18620 30, escluse le traverse di Sperlinga e Nicosia, in provincia di Catania, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,450.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catania.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 dicembre 1882.

7227 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

# INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

**AVVISO D'ASTA** *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in San Donà di Piave.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5577, devesi procedere al conferimento dello spaccio all'ingrosso delle privative in S. Donà di Piave, nel circondario di S. Donà di Piave, in provincia di Venezia.

A tale effetto nel giorno 16 gennaio 1883, alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Venezia l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Venezia ed i tabacchi dal magazzino di deposito sito pure in Venezia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 37 rivendite, distribuite nei comuni indicati nell'appiedato elenco.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . { Comune, macinato e raffinato quint. 1160 equival. a L. 62,000
{ Pastorizio . . . . . . . . id. 210 id. „ 2,520

In complesso quint. 1370 equival. a L. 64,520

b) Pel tabacco quintali 234 pel complessivo importo di . . . . L. 158,600

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 301 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 047 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 4383 19.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3382, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1001 19, la quale, coll'aggiunta del reddito lordo dell'esercizio della rivendita in lire 3018 76, ammonterebbe in totale a lire 4019 95, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Venezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 57 in sali pel valore di . . . . . . L. 3000
Id. 50 in tabacchi pel valore di. . . . . „ 5000

E quindi in totale L. 8000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Venezia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3. Essere garentite mediante deposito di lire 1200, a termine dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito di un decimo;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello della delibera sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio d'annunzi della Prefettura, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

*PROSPETTO delle 37 Rivendite aggregate allo Spaccio.*

| COMUNE ove esistono le Rivendite | FRAZIONE o Via | NUMERO della Rivendita | TOTALE delle Rivendite in ogni Comune |
|---|---|---|---|
| S. Donà di Piave | Piazza | 1 | |
| | Centro | 2 | |
| | Idem | 3 | |
| | Intestatura | 4 | |
| | Chiesanuova | 5 | |
| | Passarella di Sopra | 6 | |
| | Palazzetto | 8 | |
| | Colvecchia | 9 | |
| | Mussetta di Sopra | 10 | 9 |
| Noventa di Piave | Piazza | 1 | |
| | Centro | 2 | |
| | Romanziol | 3 | |
| | Casa Alta | 4 | |
| | Tessera di Grassaga | 5 | 5 |
| Meolo | Piazza | 1 | |
| | Centro | 2 | |
| | Losson | 3 | 3 |
| Musile | Centro | 1 | |
| | Strada Nuova | 2 | |
| | Capo Sile | 3 | |
| | Cà Malipiero | 4 | |
| | Croce | 5 | 5 |
| Grisolera | Piazza | 1 | |
| | Largon | 2 | |
| | Revedoli | 3 | |
| | Tombolino | 4 | 4 |
| Cavazuccherina | Passarella di Sotto | 3 | |
| | Canalcalmo | 4 | 2 |
| Fossalta di Piave | Piazza | 1 | |
| | Via Campagna | 2 | |
| | Campolongo di Fossalta di Piave | 3 | |
| | Campo d'Argine | 4 | 4 |
| Ceggia | Piazza | 1 | |
| | Centro | 2 | |
| | Gaianiga | 3 | 3 |
| Torre di Mosto | Piazza | 1 | |
| | Rotta | 2 | 2 |

Venezia, li 14 dicembre 1882.

7267 *L'intendente*: VERONA.

(2a *pubblicazione*)

## IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE E DIREZIONE — NAPOLI, 24, *strada Medina*.

OPIFICI MECCANICI — **Castellammare** (*Stabia*) e **Savona** (*Liguria*)

### Assemblea generale straordinaria

### Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di lunedì 29 gennaio 1883, all'ora 1 p. m., in Napoli, alla sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, numero 24, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie a sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Ratifica di convenzione finanziaria;
2. Aumento del capitale sociale;
3. Modificazione all'art. 18 dello statuto sociale;
4. Comunicazione del Consiglio.

I signori azionisti che vorranno intervenire dovranno, giusta lo statuto sociale, rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito presso la Cassa della Società venti giorni prima del 29 gennaio 1883.

Napoli, 27 dicembre 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione

7270 *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

# ESATTORIA DI PALIANO

## Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 25 gennaio 1883, nel locale della Pretura di Paliano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della R. Pretura mandamentale di Paliano, si procederà alla vendita di primo incanto degli immobili appresso descritti:

1. A danno di Prili don Francesco fu Giuseppe — Terreno in contrada Paiano, confinante con Fratocchi Gioacchino, Furia Isidoro, Bertoni Luigi, estensione 1 12, sezione 1ª, part. 2065, reddito catastale scudi 18 67, prezzo minimo lire 76 93. Libero.

Terreno in contrada Cona, confinante con fosso, Moschetti Domenico in due lati, estensione 3 13, sez. 1ª, part. 2096, reddito catastale sc. 27 64, prezzo minimo lire 131 67. Libero.

Terreno in contrada Colle Faiano, confinante con strada, fosso e Simeoni Vittorio, estensione 3 20, sez. 2ª, part. 179, reddito catastale sc. 11 39, prezzo minimo lire 54 25. Libero.

Terreno in contrada Guardiola, o Fosso di Lupo, confinante con la strada in tre lati, estensione 10 43, 0 07, sez. 3ª, part. 1247 e 1248, reddito catastale scudi 116 92 e 0 78, prezzo minimo lire 557 e 3 71. Libero.

Terreno in contrada Santo Rocco, confinante con la strada in due lati e Martini Veneranda, estens. 1 51 e 1 18, sez. 3ª, part. 1255 e 1258, reddito catastale sc. 2 64 e 6 34, prezzo minimo lire 12 57 e 30 19. Libero.

Terreno in contrada Santo Rocco, confinante con la strada in due lati, Trinca Luigi e Sinibaldi Baldassare, estensione 5 72 e 0 29, sezione 3ª, particelle 1529 e 1530, reddito catastale scudi 34 26 e 5 91, prezzo minimo lire 163 21 e 46 92. Libero.

Casa posta nel comune di Paliano, in via Vicolo del Carmine, confinante con la strada in più lati ed Imperoli Giuseppe, sez. 1ª, part. 607, valore censuario lire 22 50, prezzo minimo lire 8 43.

Casa in via del Forte, confinante con la strada in più lati e Bernola dottor Raimondo, sezione 1ª, particelle 619|2, 620|2, 623|3, 624|3 e 625, valore censuario lire 45, 37 50, 30, 22 50, 37 50, prezzo minimo lire 337 50, 257 25, 225, 168 75, 257 25.

Casa in via Vicolo della Portella, confinante con la strada, Dorascenzi Luigi e Lauretti Raffaele, sez. 1ª, part. 668|2, valore censuario lire 22 50, prezzo minimo lire 168 75.

Casa in via del Forte e piazza del Plebiscito, confinante con la strada in due lati e Prili Adorno, sez. 1ª, part. 685|1 e 686|1, valore censuario lire 45, 60, prezzo minimo lire 337 50, 450.

2. A danno di Pacciano Luigi fu Francesco — Casa sita in via Margherita, confinante con la strada, Vetti Mariangela, Fratocchi Maria ed Amalia, sezione 804|4, valore censuario lire 23, prezzo minimo lire 12 37.

Casa in via Margherita, confinante con Palagi Preziosa e Giannetti Clelia, sez. 809|5, 2576, valore censuario lire 22 50, prezzo minimo lire 168 75.

3. A danno di Rossi Panfilo fu Luigi — Terreno in contrada Abbadissi, confinante con fosso, Carola Francesco e Toddi Ferdinando, estensione 0 82, 1 46, 10 24, sez. 3ª, part. 906, 908, 909, reddito catastale scudi 2 27, 2 25, 40 96, prezzo minimo lire 10 81, 10 71 e 195 13. Detto terreno è ritenuto a colonia da Carola Francesco.

*NB.* La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta deve essere in ragguaglio del 5 per cento.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, avranno luogo nei giorni 1° febbraio 1883 il secondo, e 8 febbraio il terzo.

Paliano, li 27 dicembre 1882.

7281 Per l'Esattore — *Il Collettore*: F. MILANI.

# Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

49ª SETTIMANA. — Dal 3 al 9 dicembre 1882 7159

## PROSPETTO DEI PRODOTTI

### RETE ADRIATICO-TIRRENA.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | Media dei chilometri esercitati | Prodotti per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Prodotti della Settimana. | | | | |
| 1882 | 210,755 10 | 8,040 55 | 56,344 10 | 226,606 70 | 15,800 00 | 517,546 45 | 1,580 00 | 327 56 |
| 1881 | 170,051 13 | 5,013 33 | 63,649 65 | 189,461 00 | 12,554 65 | 440,729 76 | 1,460 00 | 301 87 |
| Differenze 1882 | + 40,703 97 | + 3,027 22 | — 7,305 55 | + 37,145 70 | + 3,245 35 | + 76,816 69 | + 120 | + 25 69 |
| | | | | Dal 1° Gennaio. | | | | |
| 1882 | 10,460,393 69 | 315,676 97 | 2,641,904 36 | 9,381,948 44 | 380,659 49 | 23,180,582 95 | 1,648 59 | 14,968 83 |
| 1881 | 10,241,646 62 | 313,218 69 | 2,735,832 43 | 9,765,747 79 | 226,414 35 | 23,282,859 88 | 1,450 08 | 16,056 26 |
| Differenze 1882 | + 218,747 07 | + 2,458 28 | — 93,928 07 | — 383,799 35 | + 154,245 14 | — 102,276 93 | + 98 51 | —1,087 43 |

### RETE CALABRO-SICULA.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | Media dei chilometri esercitati | Prodotti per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Prodotti della Settimana. | | | | |
| 1882 | 104,731 35 | 4,541 00 | 15,949 75 | 126,908 65 | 7,875 10 | 260,005 85 | 1,338 00 | 194 32 |
| 1881 | 103,634 23 | 2,679 07 | 15,692 53 | 112,971 19 | 6,512 [illegible] | 241,489 73 | 1,324 00 | 182 89 |
| Differenze 1882 | + 1,097 12 | + 1,861 93 | + 257 22 | + 13,937 46 | + 1,362 39 | + 18,516 12 | + 14 00 | + 11 93 |
| | | | | Dal 1° Gennaio. | | | | |
| 1882 | 5,176,603 28 | 139,901 76 | 804,996 85 | 5,090,852 70 | 270,233 73 | 11,482,588 32 | 1,338 00 | 8,581 90 |
| 1881 | 5,091,778 20 | 138,933 90 | 771,172 35 | 4,402,504 28 | 281,815 23 | 10,686,203 96 | 1,299 05 | 8,226 17 |
| Differenze 1882 | + 84,825 08 | + 967 86 | + 33,824 50 | + 688,348 42 | — 11,581 50 | + 796,384 36 | + 38 95 | + 355 73 |

## AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Li Giuseppe e Domenico fratelli Chiara fu Domenico, residenti in Chialamberto, notificano che il Tribunale civile e correzionale di Torino, con decreto in data 2 ottobre scorso, mandò assumere giurate sommarie informazioni sulla domanda stata da essi proposta per la dichiarazione di assenza del loro fratello Ferdinando.

Torino, 23 novembre 1882.

6583 MATTEO MARIANO proc. coll.

## AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale di Macerata, in camera di consiglio, il 27 novembre prossimo decorso, emanò sovra istanza di Gatti Luigi, Gatti Antonia in Cresci, Gatti Rosa-Orsola in Civitelli, Sforzini Vittoria vedova Gatti, tanto in proprio nome, quanto in rappresentanza dei figli minori Giuseppe ed Anna Gatti, domiciliati a Macerata, tutti ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione sedente presso quel Tribunale 17 settembre 1882, il seguente decreto:

Per questi motivi,

Accogliendo in tutte le parti lo avanti esteso ricorso,

Dichiara che i certificati di rendita 5 per cento, n. 120851, per lire 25, rilasciato a Torino li 20 marzo 1868, numero 95980, per lire 5, rilasciato come sopra il 6 giugno 1865, n. 95981, per lire 20, rilasciato pure a Torino il 6 giugno 1865, intestati a Gatti Francesco fu Pasquale, nonchè la somma depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti in lire duecento, con polizza 17 marzo 1880, n. 26, spettano in porzioni eguali per successione intestata legittima nei figli del predetto Francesco Gatti, cioè Luigi, Antonia, Rosa-Orsola, Anna e Giuseppe, ed alla madre Vittoria Sforzini figlia del fu Pasquale, tutti domiciliati in Macerata.

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico, e la Cassa dei Depositi e Prestiti a consegnare liberamente e senza eccezione ai nominati eredi in seguito di analoga ricevuta la somma di lire 200, e la complessiva rendita di lire 50, dopo essere stata questa tramutata a forma di legge in titolo al portatore, esonerando detta Amministrazione da ogni responsabilità per la restituzione, e con facoltà alla enunciata vedova di poter disporre della quota spettante ai minori a di loro vantaggio.

Macerata, 7 dicembre 1882.

6933 RAFFAELE PAPUCCI.

# COMUNE DI ANCONA

*Proroga d'incanto per l'appalto della nettezza della città.*

Per impreviste circostanze non potendo più aver luogo nel giorno 2 gennaio l'incanto per l'appalto della nettezza della città, indetto con avviso del 22 corrente mese, si rende noto che l'incanto stesso è prorogato al giorno di lunedì 8 di detto mese di gennaio.

Il termine utile a presentare le offerte di ribasso scade alle ore undici antimeridiane dello stesso giorno 8 gennaio, e l'apertura dei pieghi contenenti le offerte si farà alle ore dodici meridiane successive. Il termine utile pei per l'offerta di vigesima scade il giorno di giovedì 18 del ripetuto mese di gennaio.

Per tutte le altre condizioni si osserverà quanto trovasi stabilito nell'avviso sovradetto del 22 andante mese.

Ancona, dalla Residenza comunale, li 30 dicembre 1882.

*Il Sindaco*: T. FREDIANI.

7305 *Il Segretario* N. ROSSINI.

# MUNICIPIO DI LESINA — PROVINCIA DI FOGGIA

**Avviso d'incanto definitivo** *in seguito a ribasso di vigesimo.*

Alle ore 10 ant. del dì 14 gennaio 1883, in questa Casa comunale, innanzi la Giunta municipale, si procederà, in seguito all'ottenuto ribasso del vigesimo, all'incanto definitivo, a candela vergine, secondo le norme del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto dei lavori di riordinamento di queste strade interne.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 102,251 15 cui si è ridotto per i seguenti ribassi (23 per cento) quello progettato di lire 130,655 69, fissato a base del primo incanto.

L'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello fra i concorrenti che ribasserà di più il prezzo suddetto. Nel caso che nessuno si presentasse in questo definitivo incanto a fare ulteriore offerta, rimarrà deliberatario definitivo l'oblatore del preindicato ribasso di vigesimo, signor La Porta Leonardo fu Eustachio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno produrre alla Giunta che presiederà l'asta un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio in ufficio pubblico, col quale si attesti la idoneità del concorrente nei lavori da eseguirsi, nonchè un deposito provvisorio di lire 6532 78 in biglietti di Banca od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente.

Nel termine di giorni dieci dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva nella somma di lire 13,065 56, in biglietti di Banca od in effetti pubblici dello Stato al portatore, al valore di Borsa.

Il progetto d'arte ed i capitoli generali e speciali che riguardano l'opera in appalto sono visibili in segreteria, nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta e di registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Casa comunale, il dì 28 dicembre 1882.

7306 *Il Segretario del Comune*: DOMENICO CENTONZA.

N. 417.

# Ministero dei  Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 17 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Belluno e di Treviso, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Fener e Levada, della lunghezza di metri* 8572 *circa, nelle provincie di Belluno e di Treviso, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 885,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 11 luglio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo, in data 27 dicembre 1882, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma, di Belluno e di Treviso.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi quindici dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 45,000, ed in lire 89,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 29 dicembre 1882.

7304 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 413.

# Ministero dei Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 25 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Paternopoli per Montella verso Acerno, compreso tra il ponticello Filettosella, dopo il ponte Serracastagna, e le croci di Acerno, della lunghezza di metri* 5674 87, *in provincia di Avellino, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 114,505.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 novembre 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a*) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1882.

7301 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 412.

# Ministero dei  Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della strada provinciale di 1ª serie da San Giovanni in Fiore a Cariati, compreso fra la Serra Ammarrata e la comunale Campana-Bocchigliero presso Campana, della lunghezza di metri* 13973 32, *in provincia di Cosenza, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 226,360.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1882.

7300 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

## INTENDENZA DI FINANZA DI FORLI'

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di generi di privative:

*a*) Rivendita n. 1, in Montiano, assegnata per le leve al magazzino di Cesena, e del presunto reddito lordo di lire 619 44;

*b*) Rivendita n. 2, in Carradore, frazione del comune di Predappio, assegnata per le leve al magazzino di Forlì, e del presunto reddito lordo di lire 189 97;

*c*) Rivendita n. 1, in Serra di Tornano, frazione del comune di Mercato Saraceno, assegnata per le leve al magazzino di Mercatino, nella provincia di Pesaro, e del presunto reddito lordo di lire 90;

*d*) Rivendita n. 3, in Trarivi, frazione del comune di Montescudo, assegnata per le leve al magazzino di Morciano, e del presunto reddito lordo di lire 167 97.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per gli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Gli aspiranti, nelle loro domande, possono accennare che intendono di concorrere a parecchie o a tutte le rivendite suindicate.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª), tenuto anche presente l'altro R. decreto 18 novembre 1880, n. 5785 (Serie 2ª).

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Forlì, addì 19 dicembre 1882.

7185 *L'Intendente*: E. BASSANO.

## 4° AVVISO D'ASTA

*con abbreviazione di termini per definitivo incanto*

Si rende di pubblica ragione che, in seguito all'incanto tenutosi nel dì 18 volgente mese, l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel triennio 1883-1885 venne provvisoriamente aggiudicato al prezzo di lire quarantacinquemila e venti. Su detto prezzo è stato oggi in tempo utile, e prima cioè della scadenza dei fatali, fatta offerta ammissibile del ventesimo, la quale elevò il summenzionato prezzo alla somma di lire quarantasettemila duecentosettantuna.

Su tale nuovo prezzo di lire 47,271 si terrà un ultimo incanto ad estinzione di candela, in questo stesso ufficio, alle ore nove antim. del giorno quattro gennaio 1883, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti.

Restano ferme tutte le condizioni contemplate nel precedente avviso d'asta.

Margherita di Savoia, 26 dicembre 1882.

7284 *Il Sindaco*: N. RINO.

N. 408.

# Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada provinciale di seconda serie Roccadaspide-Bellosguardo-Sant'Angelo Fasanella, compreso fra la sponda destra del fiume Calore e il cimitero di Corleto, della lunghezza di metri* 18698 67 *(Salerno), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 391,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 marzo 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1882.

7296 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 415.

# Ministero dei Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 25 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie da Perano a Castiglione Messer Marino, compreso fra la Sella di Montazzoli ed il Vado Sant'Egidio, della lunghezza di metri* 6287 85, *in provincia di Chieti, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 140,335.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 marzo 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valoae di Borsa nel giorno del fleposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1882.

7303 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

# IL SINDACO DI FIRENZE

Rende noto che essendo stata presentata una offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 68,446 53, pel quale vennero nel dì 7 dicembre cadente aggiudicati provvisoriamente i lavori occorrenti alla nuova lastricatura, fognatura e posa dei tubi per la canalizzazione dell'acqua nella via degli Alfani, nel tratto compreso fra la via della Pergola e la via dei Fibbiai, nella stessa via dei Fibbiai e nella piazza della SS. Annunziata fino all'incontro della via della Sapienza, a ore 11 antimeridiane del dì 17 gennaio 1883 avrà luogo, avanti il sottoscritto, o chi per esso, il secondo ed ultimo incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva dei lavori suddetti al migliore e maggiore offerente ribasso sulla cifra di lire 65,024 20, così ridotta al seguito dell'offerto ribasso.

I documenti relativi ai rammentati lavori sono ostensibili tutti i giorni in questa segreteria comunale (Ufficio I, protocolli) dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Restano ferme anco per questo secondo incanto le condizioni e prescrizioni tutte contenute negli editti del dì 10 novembre prossimo passato e 7 dicembre cadente.

Le spese dell'atto relativo, registro, bolli, copie, di perizie, e le altre che si riferiscono all'accollo, o dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 28 dicembre 1882.

7290 *Per il Sindaco*: A. RIGACCI.

# DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 gennaio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 544 nel comune di Avellino, con l'aggio medio annuale di lire 3916 50.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3570, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 18 dicembre 1882.

7184 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

# INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Costabissara (Motta), assegnata per le leve al magazzino di Vicenza e del presunto reddito lordo di lire 155.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 20 dicembre 1882.

7152 *L'Intendente*: PORTA.

# INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sotto indicate:

Dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto penale, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

| N. d'ordine | Borgata o frazione ove è situata la Rivendita | Comune in cui è situata la Rivendita | Magazzino cui è aggregata la Rivendita per la levata dei generi | Reddito lordo annuo |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Sesta | Sesta Godano | Levanto | 541 |
| 2 | Castagna | Quarto al Mare | Genova 2° Circond. | 463 |
| 3 | Leca | Albenga | Loano | 372 |
| 4 | S. Ugo (1) | Genova | Genova 1° Circond. | 350 |
| 5 | Casanova | Varazze | Savona | 330 |
| 6 | Casone | Quarto al Mare | Genova 2° Circond. | 281 |
| 7 | Manarola | Riomaggiore | Spezia | 281 |
| 8 | S. Bernardo | Stella | Savona | 209 |
| 9 | Tellaro | Ameglia | Sarzana | 205 |
| 10 | Carbuta (1) | Calice Ligure | Loano | 150 |
| 11 | Cichero | S. Colombano | Chiavari | 137 |
| 12 | Priosa | S. Stefano d'Aveto | Id. | 110 |
| 13 | Piano | Segno | Savona | 101 |
| 14 | Cornice | Sesta Godano | Levanto | 78 |
| 15 | Calvari | Rosso | Genova 2° Circond. | 27 |
| 16 | Plodio | Plodio | Cairo Montenotte | 24 |

(1) Di nuova istituzione.

Genova, addì 21 dicembre 1882.

7186 *L'Intendente*: L. VIVALDI.

N. 414.

# Ministero dei Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del giorno 25 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada provinciale di 2ª serie Albano-Marsiconuovo, compreso fra il Cimitero di Albano e la testata destra del ponte sul Basento, nonchè alla sistemazione di un tronco di strada comunale già costruita, della complessiva lunghezza di metri* 8844, *in provincia di Potenza, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 260,240.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 16,000, ed in lire 26,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1882.

7302 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto della costruzione del primo tronco della strada provinciale di 2ª categoria, denominata del Taloro, scorrente dall'abitato d'Olzai alla strada nazionale presso Sarule, nel circondario di Nuoro, della lunghezza di metri 7580.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato per il 16 del corrente mese, si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 10 gennaio p. v., in quest'ufficio, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o ad un suo delegato, si procederà al primo incanto, anche con un solo offerente, e col metodo delle schede segrete, per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada suddetta.

Chiunque voglia aspirare a tale impresa resta invitato a presentare o far presentare a quest'ufficio, nel giorno ed ora suindicati, le proprie offerte di ribasso di un tanto per cento sul montare delle opere da appaltarsi, che vennero calcolate in lire 80,872 70, con a disposizione dell'Amministrazione per tracciamenti, imprevisti, sorveglianza, direzione dei lavori ed espropriazioni, in lire 17,127 30, per cui l'importo complessivo dell'opera ascende a lire 98,000.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira 1 20, e saranno ben determinate e precise, non generiche, nè condizionate o riferentisi ad altra offerta.

Il deliberamento avrà luogo purchè siasi raggiunto il *minimum* del ribasso fissato dall'Amministrazione, e sotto l'osservanza del capitolato generale pei lavori di conto dello Stato e dei capitoli speciali inerenti all'appalto.

Per essere ammesso all'asta il concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile, in attività di servizio, o dall'ingegnere-capo dell'ufficio tecnico provinciale, e dovrà inoltre essere beneviso all'Amministrazione appaltante.

Sarà obbligo dell'offerente di depositare presso questo ufficio la somma di lire 5300 in valuta legale, cioè biglietti o numerario, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e all'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 12,000 in numerario, biglietti consorziali, od in cartelle del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, al corso di Borsa.

L'imprenditore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà proseguirli colla opportuna regolarità ed attività onde siano totalmente ultimati nel termine di anni due dalla data della consegna.

Per tutti i rapporti che l'Amministrazione può avere coll'impresa, il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in Sassari.

I pagamenti in acconto saranno fatti in rate mensili di lire 5000 a misura dell'avanzamento dei lavori e colle ritenute solite.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo che risulterà dal primo deliberamento, è stabilito per il 30 dello stesso mese di gennaio alle ore 12 meridiane.

Le spese tutte d'incanti, contratto, copie, carta bollata, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, 19 dicembre 1882.

**D'ordine della Deputazione provinciale**

7282 *Il Segretario capo:* MARINELLI.

N. 409.

# Ministero dei  Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie, Amalfi-Positano-Meta, compreso fra Positano e la Punta Campana presso la Marina del Furore, della lunghezza di metri* 9937 15, *in provincia di Salerno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 470,000,

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 marzo 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1882.

7297 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SVINCOLO DI CARTELLA.

(2ª *pubblicazione*)

Carlotta Revelli, vedova del notaio Filippo Ghio, fece istanza dinanzi al Tribunale civile di Cuneo, perchè sia svincolata la cartella sul Debito Pubblico della rendita di lire novanta, vincolata dal notaio Ghio per l'esercizio del notariato, il tutto come da ricorso e decreto del 1º dicembre 1882.

6962 FRANCESCO TOESCA proc. capo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Scarselli Abele fu Francesco, già negoziante in ferro e carbone, domiciliato al vicolo d'Ascanio, num. 18, piano ultimo, ordinando l'apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito, nominando a sindaco provvisorio il sig. avv. Marzocchi Carlo, e riserbandosi di provvedere sulla data della cessazione dei pagamenti con successiva sentenza.

Ha poi determinato che l'adunanza dei creditori per la proposta del sindaco definitivo debba aver luogo nel giorno 24 del prossimo venturo gennaio, alle ore 10 ant., nella sala dello stesso Tribunale, innanzi il giudice avv. Sansoni, delegato alla procedura del fallimento.

Roma, 23 dicembre 1882.

7292 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

*Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale di Avellino,*

Saverio Schirillo, di Lapio, quale unico erede del fu suo padre Candido, nato in Carife, notaio, residente in detto comune di Lapio, domanda lo svincolo del deposito di lire 850, eseguito presso la Cassa di ammortizzazione a 24 maggio 1845, per cauzione notarile.

Avellino, 15 dicembre 1882.

Angelo Vegliante, procuratore.

Per copia conforme,

7070 ANTONIO GALLO vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Gentili Augusto di Giuseppe, già negoziante di orologi in Roma, domiciliato in via Capocci, num. 19, piano ultimo, ordinando l'apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito, ovunque posti ed esistenti, nominando a sindaco provvisorio il signor avv. Giuliani Camillo, dimorante in via delle Copelle, n. 37. Ha poi determinato che l'adunanza dei creditori per la proposta del sindaco definitivo debba avere luogo nel giorno 24 del venturo gennaio, alle ore 12 meridiane, nella sala dello stesso Tribunale, innanzi il giudice signor cav. Pacifico Pacifico, delegato alla procedura del fallimento, e si è riservato di provvedere sulla data della cessazione dei pagamenti con successiva sentenza.

Roma, 28 dicembre 1882.

7293 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 38 della legge 6 aprile 1879, n. 4817 (Serie 2ª), deducesi a pubblica notizia che il signor Marco Kienerk, già notaro, con residenza nel comune del Galluzzo, dispensato al seguito di sua domanda dall'esercizio del notariato, con R. decreto del 24 novembre 1881, ha presentato sino dal 24 dicembre 1881 istanza al R. Tribunale civile di Firenze, per ottenere lo svincolo della cauzione da esso prestata per l'esercizio suddetto.

Li 16 dicembre 1882.

7073 AVV. CARLO BRUNETTI proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Viterbo.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

Ad istanza della Banca Generale, assuntrice della Ricevitoria provinciale di Roma, in persona dell'attuale ricevitore, signor Ferdinando Buonaccorsi, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti, nel cui studio, posto in Viterbo, via San Lorenzo, n. 17, ha eletto il domicilio per ogni legale effetto,

Nell'udienza del 1º febbraio 1883 del Tribunale di Viterbo si procederà alla vendita per incanto a carico di Maria Patrizi e Costantino Camilli-Mangani, coniugi, domiciliati in Viterbo, dei fondi seguenti, cioè:

Lotto 1º. Casa posta in Viterbo, nella via dell'Orologio Vecchio, distinta coi numeri di mappa 1325 subalterno 2, 1326 subalterno 2, 1327 subalterno 1, 1328 subalterno 1, sezione 32ª, dell'annuo reddito imponibile di lire 700, quale stabile confina con Camilli Luigi, Mercati Agostino, Loti Giuseppe e la via pubblica, salvi ecc.; questo lotto, limitatamente al numero di mappa 1327 sub. 1 nel certificato catastale 28 luglio 1881 dell'agente delle tasse di Viterbo, si enuncia sublivellario a Loti, ed è gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 87 50.

Lotto 2º. Casa posta nella città di Viterbo, nel vicolo del Bottalone, distinta in mappa col n. 1054, sezione 32ª, confinanti a destra di chi entra i beni di Giuseppe Aquiloni, a sinistra quelli della signora Geltrude vedova Tacchini, nel lato posteriore il Monastero della Pace, salvi ecc., di diretto dominio dell'Ospizio degli Oblati, di Viterbo, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 11 72.

Lotto 3º. Casa in Viterbo, in piazza Vittorio Emanuele, distinta in mappa coi numeri 2355, 2356, sezione 32ª, confinante coi beni di Minissi Pietro, la via della Rimessa e quella del Macel Gattesco, salvi ecc., di diretto dominio della Massa capitolare di Sant'Angelo in Spata, oggi del Demanio, si corrisponde l'annuo perpetuo canone di scudi 25, pari a lire 134 37, secondo l'istromento 18 dicembre 1848 del notaro Anselmi, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 73 47.

Lotto 4º. Podere posto nel territorio di Viterbo, vocabolo Palanzano, marcato in mappa coi numeri 13, 14, 15, 16, 17, 21, 22, 23, 24, 129, 130, sez. 32ª, della superficie di ettari 3 e deciare 7, confinanti i beni di Mattioli Giovanni e Frazzi e Caramora e Massimi, salvi ecc., unitamente al fabbricato che vi esiste ed a tutti gli altri annessi e connessi; di questo lotto i numeri di mappa 13, 14, 15, 16, 129 e 130 sono livellari alla Mensa vescovile in scudo uno e baj. uno, pari a lire 5 43, e i numeri 21, 22, 23 e 24 all'Ospizio di San Carlo, ossia degli Oblati, di Viterbo, in scudi tre e baj. 50, pari a lire 18 81, secondo viene enunciato nel certificato catastale 17 dicembre 1881, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 24 45.

Lotto 5º. Podere posto nel territorio di Viterbo e Vitorchiano, vocabolo Fontanelle o Felcete, distinto nella mappa coi numeri 35, 36, 38, 40, 41, 42, 147, 207, 208, 286, 370, 371, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1298 1/2, 1299, 1299 1/2, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361, 1262, 1364 e 1365, sezione 29ª e 3ª, della superficie complessiva di ettari 5, decare 6, are 2 e deciare 6, confinante coi fratelli De Alessandris, Sabani Giuseppe, Mattielli Antonio, Ascenzi Filippo, Desideri Saturnino, Piermarini Antonio, eredi Venanzi e Signorelli Pietro, salvi ecc., ed in unione al fabbricato che vi esiste ed altri annessi e connessi, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 31 78.

Lotto 6º. Podere posto nel territorio di Viterbo, vocabolo Arcione, distinto in mappa col n. 1148, sezione 12ª, della superficie di decare 4, are 5 e deciare 2, confinante colla strada di Arcione, cogli eredi di Domenico Falcioni, Zanobbi Cesare, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 6 88.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla Banca istante, rappresentante 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè di lire 5250 per il lotto primo; lire 703 per il lotto secondo; lire 4432 20 per il lotto terzo; lire 1467 pel lotto quarto; lire 1906 80 pel lotto quinto; lire 412 80 pel lotto sesto; e con tutte le altre condizioni specificate nel bando rilasciato il 21 dicembre 1882 dal cancelliere del Tribunale suddetto.

Viterbo, 27 dicembre 1882.

7306 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del 9 febbraio prossimo, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita degli infrascritti beni immobili, in danno dei signori Luigi e Gaetano Narducci, ad istanza del signor Tomba Raffaele.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla Banca Romana in lire 25,515 75, ed a tutte le altre condizioni che si leggono riportate nel bando depositato nella cancelleria di questo Tribunale.

*Descrizione dei fondi posti in Morlupo.*

**Fondi rustici.**

1º Terreno pascolivo, olivato, in vocabolo Monte San Sebastiano, distinto coi numeri censuari 265 e 266.

2º Terreno seminativo ed in parte vignato, con canneto, in vocabolo Valle del Cuore e Prata Lunghe, ai numeri censuari 1033, 1034, 1035 sub. 1, 2, 1036, 1044, 1054, 1055, 1939, 1953, 2130 sub. 1 e 2, 2131 sub. 1, 2, 3 e 4, 2133.

3º Terreno seminativo, in vocabolo Grotta di Tittone, ai numeri censuari 1544 1 e 2, 1545, 1546 e 1547 1 e 2, 1548, 1549.

4º Terreno pascolivo, olivato, in vocabolo S. Angelo, ai numeri 970, 971 sub. 1, 2 e 3, 972, 973, 2122, 2123.

**Fondi urbani.**

1º Casa in piazza del Duomo, civico n. 33, al censo numeri 135 e 136.

2º Tinello e casa in via del Corso, civ. n. 55, censo n. 226.

3º Legnara, stalla e tinello in via Casina n. 11, mappa 238.

4º Stalla al vicolo dei Matti, n. 32, mappa 100.

5º Stalla in via Pasquino, n. 17, di mappa 2502.

Roma, 28 dicembre 1882.

7274 AVV. C. PATRIARCA proc.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno diecinove febbraio 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, avrà luogo la vendita giudiziale del seguente fondo, sull'istanza dei signori Rosalia Busk ved. Vansittart, Niccola e Bexley Vansittart, in danno dei signori Tito Peccia, Angelo-Maria e Don Candido Villa, cioè:

Casa da cielo a terra, posta in Roma via di San Venanzio, numeri 11 a 13, e via Giulio Romano, 67, di mappa rione X, numero settantatre, confinante le dette vie, Lezzani Paolo, Vagnuzzi Maria, Conservatorio delle Pericolanti, Belloni, De Rossi, salvi ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto da uno de' creditori istanti, il signor Niccola Vansittart, a forma di legge, in lire 37,800.

Osservate nel resto le condizioni apposte nel relativo bando 10 dicembre 1882, redatto dal vicecancelliere Castellani, a tutti ostensibile in cancelleria.

Roma, 28 dicembre 1882.

7279 AVV. FILIPPO LANG proc.

ESTRATTO

*per giudizio di graduazione.*

Macciò Daniele con istrumento rogato Pinzi, notaio in Viterbo, il 25 novembre 1882, trascritto alle ipoteche di Viterbo il primo dicembre 1882 al vol. 78, art. 1811, ha comprato da Maltoni Giuseppe fu Filippo, domiciliato in Bagnaja, per il prezzo di lire ottomila, il seguente fondo sito nel territorio di Bagnaia:

Terreno vignato, olivato, seminativo, ortivo ed adacquativo, contrade Le Sbarre, Cava e Pian del Cerro, di ettari 7 ed ari 40, segnato in catasto coi numeri 757, 758, 767, 2241, 2243, 2244, 2245, 2331, 2377, 2653, 2654, 2655, 2656, confinanti Pierini, Petretti, Maltoni, Rezzi, Bernini, ecc.

Siccome il compratore non pagò al Maltoni le lire 8000, così sotto il giorno primo dicembre 1882, al vol. 123, articolo 851, fu inscritta la ipoteca legale a favore della massa dei creditori iscritti del venditore Maltoni per la somma surriferita. Con decreto 20 dicembre 1882 il presidente del Tribunale di Viterbo ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 8000 ricavato dalla vendita del terreno suddescritto, delegando per le operazioni il giudice Martino, prefiggendo il termine di giorni quindici per la notifica, e di giorni trenta dalla notifica per la presentazione delle domande di collocazione. Avvertendosi che il 30 dicembre 1882 venne dallo usciere Drisaldi notificato l'atto a tutti i creditori iscritti ed al venditore Maltoni.

Viterbo, 30 dicembre 1882.

7288 Dott. FRANCESCO PANATTA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del giorno trentuno gennaio 1883, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, in danno del signor Ferrari Stefano, ad istanza delle signore Dedominicis Fausta e Maria.

L'incanto sarà eseguito in due lotti, e verrà aperto sul prezzo offerto di L. 21,375 pel primo lotto, e di L. 23,175 pel secondo lotto.

Inoltre la vendita sarà effettuata con tutte quelle condizioni che leggonsi nel bando depositato presso la cancelleria di questo Tribunale.

*Descrizione dei fondi.*

Primo lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma nella già via dei Sugherari, nn. 4 al 14, ora via del Teatro Marcello, nn. 47 al 57, composta di stalla, fienile, magazzino, cortile, cantina e botteghe, dei piani superiori e soffitte, con acqua di pozzo, gravata del diritto di passaggio nel cortile interno per andare alla proprietà di S. E. il principe Orsini ed a quella del signor Cartoni, segnata in mappa ai numeri 135 e 138, rione X, confinante col principe Orsini, col signor Fatz ed eredi di Antonio Cartoni, gravata del tributo diretto verso lo Stato in L. 356 25.

Secondo lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma, via della Lungara, ai civici numeri 147 al 150, composta di piani terreni e due piani superiori, confinante col principe Torlonia, Ospedale di S. Spirito e pubblica via, gravata del tributo diretto verso lo Stato in L. 386 25.

Roma, 28 dicembre 1882.

7275 AVV. C. PATRIARCA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti indicati nell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, si fa noto che con domanda del 14 dicembre 1882 si è chiesto al Tribunale civile di Salerno lo svincolo della cauzione che il defunto Ferdinando Paolillo si costituì pel suo ufficio di notaio di Amalfi, nella rendita di lire 45 inscritta sul Gran Libro.

7054 ANTONIO SINISCALCHI.

N. 410.

# Ministero dei Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del settimo tronco della strada provinciale di prima serie, Torino del Sangro-Castel di Sangro, compreso fra il ponte sul fiume Sangro sotto Fallo ed il vallone Canala, confine colla provincia di Molise, della lunghezza di metri* 7588 80, *compresa la traversa dell'abitato di Quadri (Chieti), per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 240,545.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 3 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 16,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1882.

7298 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

## Provincia e Circondario di Catania

# COMUNE DI ADERNÒ

### Avviso d'Asta *pel subappalto dei dazi di consumo* con abbreviazione di termini.

Si notifica al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 31 spirante mese, alla presenza del signor sindaco, in quest'ufficio comunale, si procederà allo incanto pel subappalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali per il prezzo, a base d'asta, di lire 80,000 (lire ottantamila).

I capitoli d'oneri stabiliti dalla Giunta municipale in data 4 stesso mese di dicembre, sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio, alla cui osservanza lo appaltatore resta vincolato.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e sarà dichiarata deserta se non vi saranno almeno due concorrenti.

Ogni aspirante, oltre il fideiussore solidale solvibile, dovrà presentare la quitanza del Tesoriere comunale comprovante d'avere depositata la somma di lire seimila e settecento come cauzione dell'appalto, e dovrà più consegnare al segretario comunale la somma di lire duemila come anticipo delle spese d'asta e del relativo contratto.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 6 dell'entrante gennaio 1883.

Adernò, il 25 dicembre 1882.

310 *Il Segretario comunale*: ALONZI.

N. 407.

# Ministero dei  Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della strada provinciale di prima serie, n.* 19, *compreso fra l'uscita dell'abitato di Alimena ed il torrente Salso, confine colla provincia di Caltanissetta, della lunghezza di metri* 8458 03, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 255,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 dicembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000, e nel decimo dell'importo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1882.

7295 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

# MUNICIPIO DI CASORIA

### Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta il dì 21 dello scorso mese di novembre, il mattino di sabato che si contano li 13 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo municipale di Casoria, innanzi al sindaco, si procederà ad un secondo incanto, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, escluso il villaggio di Casavatore, l'elenco dei dazi colle rispettive tariffe, non che il capitolato di appalto, trovansi depositati nella segreteria comunale in tutti i giorni, durante le ore d'ufficio.

Gli incanti si apriranno sul canone di annue lire 95,000, e l'appalto avrà la durata di anni tre, incominciando a decorrere dal giorno 1° gennaio 1883, e terminando al 31 dicembre 1885.

La riscossione dei dazi sarà fatta in base della legge e dei regolamenti, decreti ed istruzioni che attualmente regolano la materia daziaria.

Niuno sarà ammesso alla licitazione se pria non deposita nelle mani di chi presiederà agli incanti la somma di lire ottomila come cauzione provvisoria, salvo la diffinitiva, e lire trecento nelle mani del segretario in conto delle spese.

Il contratto non sarà valido, nè perfezionato se non dopo la superiore approvazione.

Tutte le spese, niuna eccettuata, andranno a carico dello aggiudicatario.

Casoria, 29 dicembre 1882.

*Il Sindaco ff.*: Conte MARCO ROCCO.

282 *Il Vicesegretario*: ALFONSO ARENA.

7

## INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Montoro Inferiore (Preturo), assegnata per le leve al magazzino di Salerno, e del presunto reddito lordo di lire 315 49.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 20 dicembre 1882.

7187 *L'Intendente*: FERLAZZO.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

### Avviso d'Asta.

Nel giorno di martedì 16 gennaio 1883, all'ora una pomeridiana, la Deputazione suddetta, nella sua residenza, procederà all'appalto per l'esecuzione dei lavori concernenti la difesa di un tratto della strada provinciale di Porretta nelle ruine di Lissano, nel territorio del comune di Vergato, in base della perizia, capitolati e tipi redatti dall'ufficio tecnico provinciale, che sono sino d'ora depositati ed ostensibili a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale, e le cui prescrizioni, condizioni e risultanze, dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza restrizione alcuna.

### Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

2. L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 20,878 89, importo dei lavori, parte a corpo e parte a misura, descritti nell'apposito capitolato.

3. La consegna avrà luogo dopo la stipulazione del contratto, ed in quel tempo che sarà ritenuto più opportuno. Dovranno poi essere condotti a compimento entro 40 giorni dal giorno della consegna.

4. Il pagamento del prezzo verrà eseguito a termini dell'articolo 14 del capitolato.

5. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

*a)* La propria capacità all'esecuzione dell'opera, mediante certificato del Genio civile governativo o dell'ufficio tecnico provinciale di Bologna;

*b)* Il deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria, e di lire 750 per le spese d'asta e di contratto. Questi depositi saranno fatti nella Cassa provinciale, e verranno tosto restituiti agli offerenti, ai quali non sia deliberato lo appalto.

6. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo per cui verranno deliberati i lavori nel primo incanto, resta fissato fin d'ora in giorni 20, e scadrà alle ore due pomeridiane del giorno 5 febbraio 1883.

7. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione mediante deposito della somma di lire 4000 in effettivo contante o in titoli del Debito Pubblico, o del comune di Bologna, od anche in cartelle Fondiarie al corso di Borsa.

8. Tutte le spese d'asta, contratto, carta bollata, ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 27 dicembre 1882.

Per la Deputazione

7272 *Il Deputato provinciale delegato*: ALESSANDR[illegible] [illegible]CCAFERRI.

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 18 al 24 dicembre 1882. 7291

| | VERSAMENTI | | RITIRI | |
|---|---|---|---|---|
| | N. | SOMMA | N. | SOMMA |
| Cassa Centrale { Risparmi . . | 217 | 52,557 81 | 311 | 91,381 24 |
| Cassa Centrale { Depositi . | 21 | 95,659 70 | 46 | 187,648 38 |
| | 238 | 148,217 51 | 357 | 279,029 62 |
| Casse affiliate - Risparmi e Depositi . . . . . . . . . | 195 | 28,095 48 | 56 | 9,301 40 |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze . . . . . . . . | | » | | 600 |

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che Domenico Bordone fu Antonio, domiciliato e residente a Manarola, ha presentato ricorso al Tribunale civile di Sarzana per far dichiarare l'assenza del proprio figlio Domenico Antonio Bordone, e che il prefato Tribunale, con suo decreto 11 dicembre 1882, ha mandato al pretore di Spezia di assumere informazioni su tutti i fatti asserti dal ricorrente, a base della sua domanda, con riferire se il preteso assente abbia lasciato in Manarola patrimonio, ed altri stretti congiunti oltre il padre, ordinando la pubblicazione del decreto a termini di legge.

Sarzana, 14 dicembre 1882.

6992 MOSCONI EMILIO proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE in Modena.

Il sottoscritto procuratore officioso della Benatti Giuseppa fu Luigi, vedova Vandini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 7 giugno 1879,

Rende noto

Che il Tribunale civile di Modena, in camera di consiglio, ritenuta ammissibile la domanda presentata dalla Benatti nel 27 novembre prossimo passato per la dichiarazione di assenza delli fratelli Andrea e Giovanni Benatti fu Luigi, di Modena, ordinava la assunzione delle informazioni in ordine alli detti assenti a norma di legge.

Modena, 17 dicembre 1882.

7119 V. SPINELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.